



Prof.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
Settore 4 - Pianificazione del territorio
Via Porta Fabbrica n. 1, 54100 Massa (MS)

OSSERVAZIONI

Al Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome **Enzo Romolo** Cognome **Ricci**

Nato a **Massa** il **23/05/1957**

Residente in **Massa** Località

Piazza/Via **Via Bergiola n. 30**

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
con sede a
- altro (specificare) rappresentante **PARTITO DEMOCRATICO MASSA- GRUPPO CONSILIARE PD MASSA**

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 del 04/11/2024 di adozione del Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV), pubblicato sul BURT n. 50 del 11/12/2024 e sul sito Web del Comune presenta le seguenti osservazioni :

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

-
-
-

COMUNE DI MASSA
Prot. 2025/00005757 del 24-01-2025
Sezione: ARRIVO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Oggetto delle osservazioni
"Corridoi Visuali"





Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Tenuto conto di quanto sopra esposto
si chiede

d) circa i “corridoi visuali “ art. 8 comma 3 lett. b), pur condividendo la finalità di percezione del mare in corrispondenza della viabilità carrabile perpendicolare alla linea di costa, riteniamo opportuno che si debba maggiormente valutare le conseguenze negative sulle attività esistenti, prevedendo piccoli spostamenti o modifiche dei corridoi visuali, che impattino il meno possibile sulle attrezzature balneari e prevedendo eventuali premialità fiscali o sulle stesse attrezzature balneari.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino

**Modifiche/correzioni/integrazione proposte**

Tenuto conto di quanto sopra esposto

si chiede

c) circa la “pista ciclabile” art. 16 comma 10 NTA, che riteniamo un elemento di valorizzazione della nostra zona marina nella sua interezza, per il tratto da Marina di Carrara a via Casola, si ritiene opportuno che la stessa tenga in maggior considerazione le attività esistenti impattando il meno possibile sulle stesse.

Per quanto riguarda il tracciato, dal fosso Brugiano fino a piazza Bad Kissingen, Tav. Q.P.3 tratto 3 e QP.3. tratto 4, che viene spostato lato monti ed interseca numerose strade carrabili, anche di notevoli dimensioni e fortemente trafficate, rileviamo una sua potenziale pericolosità. Infatti, suggeriamo una riprogettazione complessiva di questo tratto, con la riduzione della carreggiata attuale, in modo da liberare spazio che, opportunamente utilizzato, potrebbe permettere la creazione di nuovi parcheggi, aiuole, arredo urbano e lo spostamento verso mare della pista ciclabile in continuità con il resto del litorale.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino



Modifiche/correzioni/integrazione proposte

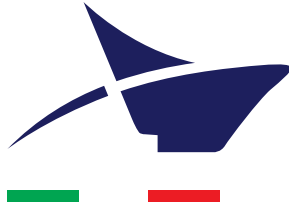
Tenuto conto di quanto sopra esposto
si chiede

e) Circa la zona antistante le colonie “ Ettore Motta” e “XXVIII Ottobre – Colonia Torino ”, fermo restando la necessità di procedere ed ultimare la bonifica dell’area a mare mediante l’asportazione e smaltimento dei rifiuti in discarica autorizzata, notiamo la mancanza di una proposta progettuale sul riutilizzo, a scopo turistico balneare, dell’area che possa incentivare anche il recupero delle suindicate colonie.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

Direzione energia e ambiente
Settore efficientamento energetico e ambiente

Prot.n. 2925 del 24/01/2025
Class. 22-08

La Spezia, data del protocollo

Al Comune di Massa

Settore Lavori Pubblici - Assetto del Territorio -
Protezione Civile

Servizio Pianificazione del Territorio

PEC: comune.mass@postacert.toscana.it

E, per conoscenza

Alla Regione Toscana

Direzione urbanistica e politiche abitative
Direzione organizzazione e sistemi informativi
Direzione ambiente ed energia

Direzione politiche mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale

Direzione difesa suolo e protezione civile

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Massa Carrara

Servizio di Programmazione Territoriale

PEC: provincia.massacarrara@postacert.toscana.it

**Al Segretariato regionale del Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo per la
Toscana**

PEC: sr-tos@pec.cultura.gov.it

**Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le province di Lucca e Massa
Carrara**

PEC: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

**All'Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale**

PEC: adbarno@postacert.toscana.it

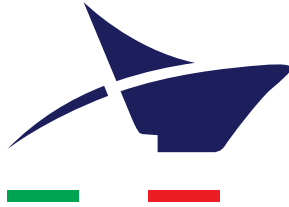
Alla Capitaneria di Porto di Marina di Carrara

PEC: cp-marinadicarrara@pec.mit.gov.it

All'ARPAT - Dipartimento di Massa-Carrara

PEC: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Al Comune di Carrara



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

PEC: comune.carrara@postecert.it

Al Comune di Montignoso

PEC: protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it

Al Comune di Forte dei Marmi

PEC: protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it

Oggetto: PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV). ADOZIONE.
TRASMISSIONE AI SENSI
DELLA LR 65/2014 E DELLA LR 10/2010 - OSSERVAZIONI.

In riferimento alla nota del Settore Lavori Pubblici di Codesta Amministrazione comunale in indirizzo, acquisita al protocollo di questa Autorità di Sistema Portuale n. 38240 del 12/12/2024, relativa alla trasmissione del Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV) in oggetto adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 e all'avviso pubblicato sul BURT n. 50 del 11/12/2024, citato nella nota stessa, in base al quale è ammessa la presentazione di osservazioni, si trasmettono, in allegato alla presente nota, le osservazioni al PAAV adottato formulate da questa Autorità di Sistema Portuale.

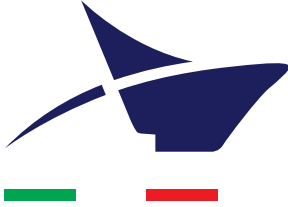
Distinti Saluti.

IL DIRIGENTE
DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE
Ing. Mirko LEONARDI

LEONARDI MIRKO

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa).

AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5764/2025 del 24-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

Al Comune di Massa
Settore Lavori Pubblici - Assetto del
Territorio - Protezione Civile
Servizio Pianificazione del Territorio
PEC: comune.massa@postacert.toscana.it

Oggetto: Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV). Adozione. Trasmissione ai sensi della LR 65/2014 e della LR 10/2010.

OSSERVAZIONI

Premessa

Si fa riferimento alla nota del Settore Lavori Pubblici di Codesta Amministrazione comunale in indirizzo, acquisita al protocollo di questa Autorità di Sistema Portuale n. 38240 del 12/12/2024, relativa alla trasmissione del Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 del 4/11/2024 e all'avviso pubblicato sul BURT n. 50 del 11/12/2024, citato nella nota stessa, in base al quale è ammessa la presentazione di osservazioni.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che il PAAV adottato contiene alcune impostazioni che non appaiono del tutto coerenti e condivisibili. Pertanto, questa Autorità di Sistema Portuale formula le seguenti osservazioni.

Osservazione n. 1

La presente osservazione è riferita all'Allegato 2 della Relazione illustrativa: Masterplan – Schema direttore per la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Nel suddetto Masterplan è riportata la dicitura indicata nella figura seguente estratta dallo stesso Masterplan *“Allargamento e/o modifiche della struttura del Porto di Marina di Carrara che escluda ulteriori effetti erosivi e vincolato al finanziamento ed esecuzione di opere a carattere straordinario di tipo compensativo finalizzate alla ricostruzione di un arenile con ampiezza adeguata a soddisfare le esigenze turistico ricettive del litorale massese ed in grado di riqualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'intero litorale massese fino alla foce del fiume Versilia”*.



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara



Osserva

La previsione è già soddisfatta nella prima parte, riguardante l'esclusione di ulteriori effetti erosivi legati all'allargamento e/o modifiche della struttura del Porto di Marina di Carrara, ed è priva di motivazione nella seconda parte, relativa all'apposizione di un vincolo di finanziamento ed esecuzione di opere a carattere straordinario di tipo compensativo per le finalità indicate. Si esamineranno di seguito, distintamente, le due parti dell'affermazione, di cui si dimostrerà l'erratezza e l'infondatezza attraverso elementi di incontrovertibile evidenza.

Per quanto riguarda il primo aspetto giova, innanzi tutto, ricordare quanto già chiarito dai rappresentanti politici e tecnici dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale in numerose occasioni di confronto e di dibattito pubblico e, in ultimo, nell'audizione del 12/09/2024 presso la Commissione Ambiente del Comune di Massa. In tutti gli appuntamenti citati, i soggetti sopra menzionati hanno chiarito che, in base agli studi specialistici di supporto al Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, l'interferenza/influenza indotta sulla morfodinamica litoranea e della costa nel passaggio dalla configurazione attuale del porto a quella di PRP è confinata alla zona di sottoflutto compresa fra i transetti indicati, negli studi citati, con i numeri 10 e 12, collocati rispettivamente in corrispondenza della foce del Torrente Carrione e poco oltre la foce del Fosso Lavello e distanti fra



loro meno di 1.000 metri, e si esaurisce a partire dallo stesso transetto numero 12. I medesimi studi dimostrano, inoltre, che risulta pari a 3,5 km l'estensione del tratto di costa posto sottoflutto al porto di Marina di Carrara entro cui si osservano gli effetti di tutti gli interventi antropici ad oggi realizzati sopraflutto, fra cui anche il porto.

Per ciò che riguarda i fattori naturali come il trasporto solido dei fiumi che sfociano nel mare, gli studi a supporto del PRP evidenziano che, a partire dal 1800, la generale antropizzazione dei bacini idrografici ed in particolare gli interventi di protezione idraulica, la costruzione di dighe e le attività estrattive negli alvei fluviali, hanno modificato il regime delle portate liquide e solide dei corsi d'acqua con una generale drastica riduzione degli apporti solidi fluviali ed il conseguente deficit per il bilancio dei sedimenti nei processi di morfodinamica litoranea. In particolare, è stata indicata per il fiume Magra l'estrazione di circa 25 milioni di m³ di sedimenti nel periodo 1958-1973 (pari a una media di circa 1,6 milioni di m³/anno).

In aggiunta a quanto sopra, ad ulteriore evidenza della erroneità del ragionamento fatto dall'Amministrazione comunale, si richiama il paragrafo 4.1.8, pag. 63, della Relazione illustrative del PAAV, in cui si afferma che *“La distruzione del sistema dunale litoraneo condotta agli inizi degli ‘80 non solo ha cancellato un ambiente naturalistico di enorme valore ambientale ma ha anche eliminato quella capacità resiliente che un arenile emerso ha nei confronti dell'azione erosiva esercitata dal moto ondoso. Oggi le dune avrebbero costituito il miglior sistema di difesa costiera (naturale) all'avanzata del mare”*. Appare, dunque, del tutto evidente che la causa primaria della modifica dell'equilibrio del litorale indagato si debba ricercare nella *“distruzione”* del *“miglior sistema di difesa naturale”* contro l'avanzata del mare e l'erosione dell'arenile, operata da tempo dalla stessa amministrazione comunale proponente il piano, con la finalità di consentire l'insediamento di strutture turistico-ricettive.

Sul secondo aspetto, relativo alle iniziative da intraprendere per contrastare i fenomeni erosivi del sistema costiero apuo-versiliese, si ricorda che nel 2023 la Regione Toscana, le Province di Massa Carrara e di Lucca, i cinque Comuni della costa fra cui il Comune di Massa, la Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale hanno sottoscritto un protocollo di intesa contenente impegni precisi in capo a ciascuno degli enti sottoscrittori, con la finalità di *“garantire, in modo coordinato e sostenuto nel tempo, alle attività turistico-balneari e a quelle portuali, condizioni ideali di esercizio delle rispettive attività”*. Più specificamente è previsto che *“i Comuni e l'Autorità di sistema portuale, nell'ambito delle rispettive competenze, sono i soggetti deputati allo svolgimento dell'attività di periodico prelievo e successivo trasferimento all'indietro delle masse di sabbie nel sistema costiero compreso fra il Porto di Marina di Carrara e Marina di Pietrasanta”*.



Nei documenti del PAAV non si trovano riferimenti al protocollo, pur trattandosi di un accordo al quale gli enti sottoscrittori attribuiscono un'importanza primaria e strategica allo scopo di garantire il mantenimento dell'equilibrio del sistema costiero compreso tra Marina di Massa e Marina di Pietrasanta, con il fine ultimo di concorrere a creare le migliori condizioni ambientali e di esercizio delle attività economiche attualmente presenti (economia balneare e portuale). invece, si può affermare che questa Autorità di Sistema Portuale ha onorato gli impegni assunti fin dalla sottoscrizione del protocollo, sia attraverso la partecipazione attiva e costante al tavolo operativo "ROMCAV" (Rete Operativa per la Manutenzione della Costa Apuo-Versiliese), costituito allo scopo di dare attuazione all'accordo e di perseguire concretamente le finalità nello stesso dichiarate, che mediante le iniziative di seguito elencate e già comunicate in via ufficiale il 18/12/2024, in occasione dell'incontro ufficiale organizzato dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest:

1. sono stati commissionati studi integrativi su specifici aspetti idraulici, marittimi, costieri e di morfodinamica relativi all'adottato Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara, che andranno a integrare la versione finale del PRP di prossima approvazione;
2. gli studi comprendono la determinazione dei dati occorrenti per consentire a questa Autorità di Sistema Portuale di fornire il contributo di competenza alla redazione del "Piano operativo dei ripascimenti", e precisamente i quantitativi di sedimenti marini disponibili nelle aree della circoscrizione territoriale del porto di Marina di Carrara, la stima dei volumi potenzialmente utilizzabili per il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa (fatta salva la loro idoneità fisica e ambientale secondo la normativa vigente in materia), i relativi tempi e costi di intervento.

Nel citato incontro del 18/12/2024 il Comune di Massa non ha reso note le attività tecniche che sta svolgendo per contribuire al periodico ripascimento del litorale in erosione, che, come prevede l'accordo, dovrebbero confluire nel "Piano operativo dei ripascimenti".

In aggiunta a tutto quanto sopra si sottolinea la carenza e la genericità della previsione del PAAV relativa alle *"opere a carattere straordinario di tipo compensativo finalizzate alla ricostruzione di un arenile con ampiezza adeguata a soddisfare le esigenze turistico ricettive del litorale massese ed in grado di riqualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'intero litorale massese fino alla foce del fiume Versilia"*. Si contesta la mancata indicazione degli elementi essenziali, utili a definire tali opere a carattere straordinario sotto tutti i profili tecnici ed economici, quali la tipologia, l'entità, la localizzazione e il costo presunto, nonché l'indicazione dei benefici attesi rispetto al fenomeno erosivo che le stesse dovrebbero contrastare.



In conclusione, per quanto riguarda l'argomento specifico, si osserva che la prima parte della prescrizione è già soddisfatta e che la seconda parte priva di nesso causale, immotivata e, in ogni caso, non conforme al protocollo d'intesa sottoscritto.

Per questi motivi questa Autorità

Chiede

Di **apportare** le modifiche necessarie alla dicitura del Masterplan sopra indicata nella maniera di seguito indicata:

1. **riconoscendo** che, come dimostrano gli studi specialistici di supporto al Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, l'interferenza/influenza indotta sulla morfodinamica litoranea e della costa nel passaggio dalla configurazione attuale del porto a quella di PRP è confinata alla zona di sottoflutto compresa fra i transetti indicati con i numeri 10 e 12 negli studi citati, collocati, rispettivamente, in corrispondenza della foce del Torrente Carrione e poco oltre la foce del Fosso Lavello e che, pertanto, le previste trasformazioni del porto di Marina di Carrara non inducono ulteriori effetti erosivi sul litorale massese;
2. **eliminando** qualsiasi vincolo al finanziamento ed esecuzione di non meglio specificate opere a carattere straordinario di tipo compensativo e facendo, invece, esclusivo riferimento al protocollo di intesa per l'attuazione di interventi di manutenzione e contrasto dei fenomeni erosivi del sistema costiero apuo-versiliese sottoscritto dal Comune di Massa nel 2023;
3. **esplicitando** le iniziative e le attività tecniche che il Comune di Massa intraprenderà allo scopo di dare concreta attuazione, per quanto di competenza e nel rispetto della normativa vigente, agli impegni assunti nell'ambito del protocollo d'intesa e del tavolo operativo "ROMCAV".

Osservazione n. 2

La presente osservazione è riferita al paragrafo 5.2 della Relazione tecnica sulla fattibilità geologica, idraulica e sismica, all'elaborato Tavola QG.2 Morfodinamica costiera nonché ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.4.1 della Relazione illustrativa.

Nel paragrafo 5.2 – Carta della morfodinamica costiera, pagg. 10-11, della suddetta Relazione si citano le seguenti principali tematiche contenute nella carta della morfodinamica costiera:

"a) Erosione della costa attuale e passata attraverso l'analisi delle linee di riva;

b) Analisi storica e tipologica delle opere rigide di difesa costiera presenti lungo la costa del PAAV edificate dal 1930 al 2016;



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara



c) *Evoluzione storica dei moli (di ponente e di levante) e della diga foranea del Porto di Marina di Carrara e relazione temporale con i fenomeni erosivi sottoflutto e le conseguenti opere rigide di difesa costiera costruite a partire dagli anni "30;*

d) *Morfologia dunale attuale e passata: sistema dunale recente, acquitrini e cordoni sabbiosi litoranei;*

e) *Sistema delle foci di interesse per il PAAV.*

Per approfondimenti circa le tematiche di cui sopra si rimanda alla Relazione generale del PAAV.

[...]

Auspichiamo inoltre che tale carta costituisca il quadro conoscitivo di partenza con il quale le future grandi opere e/o interventi di difesa costiera dovranno confrontarsi tenendo conto dei lineamenti geomorfologici residuali tutt'oggi presenti e prendendo atto che gli interventi di protezione del litorale sin qui realizzati (in oltre 90 anni di storia), hanno mostrato risultati ben al di sotto delle attese o hanno addirittura fallito l'obiettivo, con enorme spreco di risorsa pubblica e con impatti ambientali e paesaggistici devastanti".

La Tavola QG.2 Morfodinamica costiera viene riportata nella figura seguente:



Nel paragrafo 2.1, pag. 11, della Relazione illustrativa è stato affermato che: *“Questi furono anche gli anni della nascita del Porto di Marina di Carrara che se da un lato costituiva un’ulteriore Infrastruttura utile al trasporto delle merci e dei marmi della industria apuana, dall’altra ha provocato direttamente o*



Indirettamente effetti importanti a livello di erosione costiera. Su questo tema torneremo nei capitoli successivi (Vedi paragrafo 4.2.1) ma è importante sottolineare come la nascita del Porto abbia coinciso con la conseguente scomparsa della spiaggia nelle aree della Partaccia”.

Nel paragrafo 2.2, pag. 15, della Relazione illustrativa è stato affermato che: *“Questa porzione di territorio è interessata da una serie di punti di debolezza costituiti, in particolare, da particolari fattori ambientali riconducibili, principalmente ad una eccessiva antropizzazione:*

- Il depauperamento delle spiagge dovuta all'erosione costiera costituisce il principale fattore materiale che limita le potenzialità di valore ambientale, paesaggistico ed economico. Secondo soggetti competenti, anche istituzionali, e del gruppo di progettazione come si dimostrerà anche nel presente piano, tale fenomeno è correlato alla nascita del Porto di Carrara;*
- La presenza di una imponente zona industriale a ridosso del territorio costiero costituisce un elemento di criticità ambientale per la qualità delle risorse con particolare riferimento all'aria, al suolo e al sottosuolo;*
- L'eccessiva urbanizzazione del contesto costiero ha provocato una alterazione dell'equilibrio ambientale: in questo la sottrazione di spazi agli alvei dei corsi d'acqua e l'interruzione della rete idraulica superficiale costituisce un rischio idraulico per gli insediamenti;*
- La presenza di molti sbocchi foci, se da un lato costituisce un fattore di qualità paesaggistica da valorizzare dall'altro costituisce una problematica ambientale connessa allo scarico in mare di reflui che provocano danno all'ambiente marino e, troppo spesso, divieti di balneazione”.*

Nel paragrafo 2.4.1, pagg. 19-21, della Relazione illustrativa è stato affermato che:



Il tratto di costa di interesse del PAAV è però stato oggetto di un accentuato fenomeno erosivo iniziato prima del 1938 (anno di partenza dello studio condotto dall'Università di Firenze) e collocabile a partire dai primi anni del 1920 così come documentato nello studio condotto nel 1940 dalla ricercatrice dell'Istituto di Geografia della R. Università di Bologna Dott.ssa Dina Albani dal titolo *"Le spiagge della Toscana settentrionale dalla foce del fiume Magra ai Monti Livornesi"* (in *"Ricerche sulle variazioni delle spiagge italiane. II- Le spiagge toscane"*, CNR, Roma pp. 11-86). Questo prezioso documento scientifico, corredato di mappe e fotografie aeree degli anni '20, traccia le variazioni delle linee di riva precedenti al 1938 consentendo di determinare l'instaurarsi degli intensi processi erosivi che da lì a poco segneranno irrimediabilmente il destino del litorale del comune di Massa.

Nello specifico (vedi mappa dello studio Albani inserito nella Tav. QG.2 "Morfodinamica costiera") lo studio evidenzia che a differenza del tratto collocato a sinistra della foce del F. Magra in cui dopo secoli di progradazione, dalla metà del 1800, le spiagge più prossime alla foce fino al Torrente Parmignola hanno incominciato ad arretrare in maniera anche significativa, nel tratto compreso tra il porto di Marina di Carrara e la zona immediatamente a sud del Fosso Lavello, tranne brevi periodi di stabilità, si è verificato un regolare aumento dell'arenile fino al 1922 (data di inizio della costruzione del porto di Marina di Carrara) per il tratto compreso tra il porto e la spiaggia di Marina di Carrara di levante (a nord della foce del Lavello) e fino al 1925 per il tratto immediatamente a sud rispetto alla foce del fosso Lavello.

Con riferimento al tratto di nostro interesse posto a sud del Fosso Lavello (in località Partaccia), lo studio descrive infatti *"un regolare aumento, sia pure con ritmo rallentato fin verso il 1925 (come risulterebbe da una fotografia presa dall'aereo) indi deve essersi iniziata quell'erosione che è andata poi aggravandosi fino al punto di accusare un ritmo di m 7,2 annui fra il 1930 e il 1934. Il valore di m. 7,2 medio per tutto il tratto non rispecchia il fortissimo indietreggiamento prodottosi alla sinistra del fosso Lavello, dove parte della strada litoranea è stata asportata"*. Ancora si legge che l'erosione a nord della foce del Lavello, dopo il suo inizio attorno al 1922, *"andò prendendo via via proporzioni allarmanti"*. Al 1930, la spiaggia di Marina di Carrara di levante, collocata un tempo a destra della foce del fosso Lavello, scompare e per difendere il viale del Littorio costruito pochi anni prima vengono edificate delle scogliere frangiflutti parallele alla costa. A queste opere, l'anno successivo, faranno seguito le prime opere rigide di difesa costiera edificate nel Comune di Massa (1931) in corrispondenza della foce del fosso Lavello. L'erosione non si arrestò e la strada litoranea venne asportata in alcuni punti nel 1934 e poco dopo fu quasi completamente distrutta dall'azione del moto ondoso.

Nella fig. 13, le variazioni delle linee di riva ante 1938, così come documentate nel lavoro dell'Albani, sono state sovrapposte insieme al tracciato del viale del Littorio su due fotografie aeree distanti temporalmente 75 anni (foto RAF del 02/03/1944, foto Agea; RT 2019) per far comprendere gli effetti prodotti dall'intensa attività erosiva iniziata a partire dal 1922 in conseguenza della costruzione del Porto di Marina di Carrara.

Dall'analisi condotta risulta, ad esempio, che nel tratto di costa antistante l'Ostello Apuano, nel 1930, correva il viale del Littorio (il viale presentava una larghezza totale di circa 28/30 m) separato dal mare da un arenile emerso con ampiezza, al

netto di possibili errori di georeferenziazione, di circa 70 m. Secondo la foto aerea del giugno 1925 (contenuta anch'essa nello studio Albani) l'arenile presenta un'ampiezza di circa 90 m testimoniando un'erosione di circa 20 m subita dal 1925 (data di inizio, secondo l'autrice, dei primi effetti erosivi sulla costa massese) al 1930. Considerando che nel 1935 il viale del Littorio risulta quasi interamente demolito dall'ingressione marina risulta che in soli 10 anni (1925-1935) l'attività erosiva abbia prodotto un arretramento complessivo della linea di costa di circa 120 m (90 m di arenile + 30 m di viale lungomare) cancellando per sempre l'arenile di questo tratto di costa. L'intensa azione erosiva, nonostante l'edificazione di opere rigide aderenti alla costa, non si è però arrestata nel corso degli anni tanto che, come visibile nella fig. 13, la differenza tra la linea di costa attuale rispetto alla linea di riva del 1930 risulta pari a circa 150 m. Nonostante il tempo passato, questo settore di costa risulta tuttora in erosione.

L'evoluzione storica del tratto di costa n°1 del PAAV dalla foce del fosso Lavello alla ex colonia Fiat raffigurato in fig. 13 indica inoltre la posizione degli attuali stabilimenti balneari rispetto alla linea di costa pre-erosione oltre il tracciato delle infrastrutture (viale del Littorio) e gli edifici (quattro ville) demoliti e/o distrutti a seguito degli intensi fenomeni erosivi verificatisi dagli inizi degli anni '30 fino a metà degli anni '50.

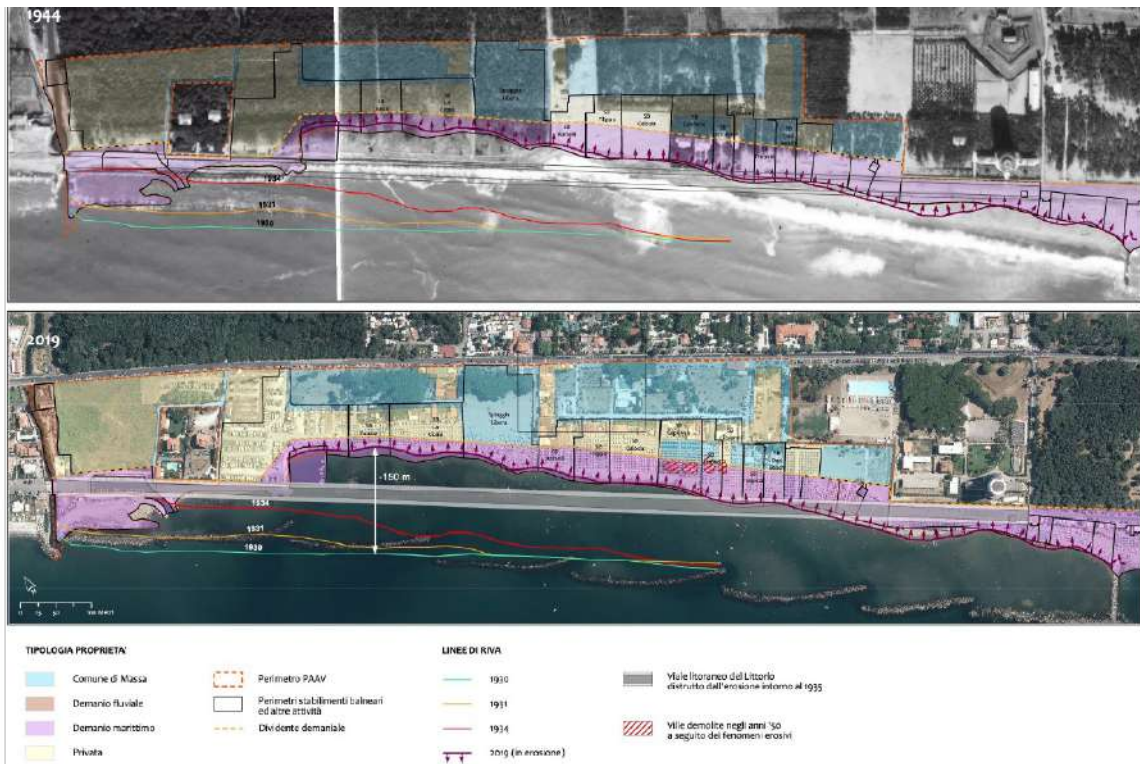


Fig. 13. Evoluzione storica del tratto di costa n°1 del PAAV compreso tra la foce del fosso Lavello alla ex colonia Fiat. Confronto tra le linee di riva pre 1938 con la linea di riva attuale (2019), posizione degli attuali stabilimenti balneari (SB) rispetto alla linea di costa pre-erosione e posizione delle infrastrutture (viale del Littorio) e degli edifici (quattro ville) demoliti e/o distrutti a seguito degli intensi fenomeni erosivi verificatisi dagli inizi degli anni '30 a metà degli anni '50.

Nello stesso paragrafo 2.4.1, pag. 29, della Relazione illustrativa è stato affermato che:



Stabilire le cause dell'erosione per scegliere correttamente gli interventi futuri

E' molto importante conoscere le cause che concorrono alla genesi di un fenomeno erosivo come quello descritto nelle pagine precedenti, sia per scegliere correttamente gli interventi futuri di difesa costiera, sia per prevenire ulteriori fenomeni di instabilità dell'arenile esistente.

Lo stato di erosione del litorale sopra descritto, è riconducibile ad una varietà di cause sia "globali" che "locali".

Sulle cause "globali" come l'innalzamento del livello dei mari, è impossibile agire, se non a livello internazionale, adottando tutte quelle misure tese a ridurre l'effetto serra causa dell'innalzamento del livello dei mari, mentre sulle seconde è possibile intervenire con un'attenta gestione del territorio.

Tra le cause "locali" si riconoscono come principali:

- a) **mancato o ridotto apporto solido fluviale da parte dei corsi d'acqua che sfociano nell'ambito dell'unità fisiografica**, con particolare riferimento al Fiume Magra, il cui corso d'acqua rappresenta senza dubbio una storica fonte di alimentazione naturale del litorale- **causa predisponente**;
- b) **interruzione o parzializzazione del trasporto litoraneo in direzione parallela alla costa (longshore transport) nell'ambito dell'unità fisiografica di appartenenza**: i litorali funzionano come veri e propri nastri trasportatori dei sedimenti incoerenti; la realizzazione di interventi trasversali lungo le coste (porti, opere di difesa) intercettando il trasporto longshore producono un effetto di accumulo di materiale sopraflutto ed una corrispondente erosione sottoflutto. Per il tratto di costa in esame la causa dell'interruzione o parzializzazione del trasporto litoraneo è stata la costruzione del Porto di Marina di Carrara. Il litorale del comune di Massa è entrato quindi nell'attuale fase erosiva in seguito alla costruzione del porto di Marina di Carrara, che ha modificato la distribuzione dei sedimenti lungo il litorale a seguito della sua edificazione che ha avuto inizio nel febbraio del 1922. - **causa scatenante**.

Nello specifico si ritiene che il mancato o ridotto apporto solido fluviale da parte del Fiume Magra abbia costituito e costituisca tutt'oggi una causa predisponente comune a tutto il tratto costiero posizionato lungo lo stesso drift litoraneo (tratto tra bocca di Magra e Forte dei Marmi/Marina di Pietrasanta) mentre il Porto di Carrara abbia rappresentato e rappresenti tutt'oggi la causa scatenante dell'azione erosiva costituendo un formidabile acceleratore dell'azione erosiva del mare che avrebbe comunque operato in conseguenza del deficit di trasporto solido proveniente da nord ma con effetti certamente differiti nel tempo. A tal proposito è significativo ricordare che dopo soli 13 anni dall'inizio della costruzione del Porto di Marina di Carrara nella località Partaccia (nel 1935) l'azione erosiva del moto ondoso aveva prodotto un arretramento della linea di costa di oltre 120 m. La scomparsa dell'arenile della località Partaccia è quindi dovuta agli "effetti collaterali" legati alla nascita del Porto di Marina di Carrara.



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

Riflessioni su interventi e azioni future

Un dato di fatto è evidente: Il sistema costiero non è in equilibrio da tempo, e sarebbe quindi fondamentale intervenire sulle cause scatenanti di questa erosione, la cui escalation è legata soprattutto alla presenza delle opere rigide realizzate ed alla conseguente alterazione della dinamica della corrente litoranea di fondo. Anche la durata troppo limitata dei ripascimenti deve far riflettere sulla strategia di fondo da adottare.

Ricordiamo che la costa di Massa è stata, ed è anche oggi, il serbatoio di sabbia di tutta la Versilia, quindi, si deduce che, versare sabbia nel comune di Massa va a preservare anche tutte le spiagge a sud, da Montignoso fino a Marina di Pietrasanta.

Bisogna prendere atto che gli interventi di protezione del litorale sin qui realizzati (si ricorda che su 8,5 km di litorale la parte di costa sabbiosa ancora priva di opere di difesa è pari a circa 1 km), hanno mostrato risultati ben al di sotto delle attese o hanno addirittura fallito l'obiettivo, con enorme spreco di risorsa pubblica e con impatti ambientali e paesaggistici devastanti.

Occorre riflettere seriamente su nuovi interventi per semplificare e non complicare ulteriormente il sistema naturale costiero, attraverso un monitoraggio frequente della morfologia costiera allo scopo di analizzare in dettaglio il trasporto litoraneo delle sabbie, con l'obiettivo di mantenere il più possibile una struttura di difesa naturale, rappresentata in primis dalla spiaggia emersa/sommersa e dalla sua capacità resiliente ed evitando irrigidimenti della costa che non sono in fase con la sua naturale dinamicità, come oramai ampiamente dimostrato dalle cronache degli ultimi decenni.

Oggi il Porto di Marina di Carrara, a 100 anni dalla sua nascita, rappresenta un importante volano per l'economia del nostro territorio e pertanto appare comprensibile adeguarlo per affrontare al meglio la sua produttività.

Si auspica però che i futuri ampliamenti e/o modifiche della struttura portuale oltre a non peggiorare l'attuale trasporto solido litoraneo e quindi gli effetti erosivi ad esso connessi, siano vincolati al finanziamento e realizzazione di opere a carattere straordinario di tipo compensativo finalizzate alla ricostruzione di un arenile con ampiezza adeguata a soddisfare le esigenze turistico ricettive del litorale massese ed in grado di riqualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'intero litorale massese fino alla foce del Fiume Versilia.

Osserva

Quanto affermato negli elaborati del PAAV sopra citati non è pienamente condivisibile, non è del tutto esaustivo ed è foriero di possibili malintesi dovuti a interpretazione soggettiva e incompleta.

Peraltro, le considerazioni riportate negli elaborati del PAAV sopra citati fanno riferimento principalmente allo studio condotto nel "1940 dalla ricercatrice dell'Istituto di Geografia della R. Università di Bologna Dott.ssa Dina Albani dal titolo "Le spiagge della Toscana settentrionale dalla foce del fiume Magra ai Monti Livornesi" (in "Ricerche sulle variazioni delle spiagge italiane, II - Le spiagge toscane", CNR, Roma pp. 11-86)" senza tuttavia effettuare in maniera esaustiva le dovute correlazioni con l'analisi del clima del moto ondoso nel periodo in esame e con il mancato o ridotto apporto solido fluviale dei corsi d'acqua che sfociano nell'area in esame in modo da tener conto dei relativi effetti.

Inoltre, nella trattazione effettuata negli elaborati del PAAV sopra citati non si tiene conto degli interventi realizzati nel tratto di litorale posto a Nord-Ovest del porto di Marina di Carrara, né si tiene conto se le opere realizzate nel tempo sul litorale in esame abbiano mantenuto nel corso degli anni, grazie a regolari interventi manutentivi di cui non è data notizia, la funzionalità per la quale sono state progettate e realizzate. Pertanto non è condivisibile l'attribuzione al solo porto di Marina di Carrara degli effetti erosivi verificatisi successivamente alla costruzione dello scalo marittimo, dovendosi



invece considerare il cumulo con gli effetti prodotti dalle opere di difesa della costa, la cui efficacia nel tempo non è né affermata né, tanto meno, dimostrata nel PAAV.

Ancora si evidenzia che il gruppo di progettazione del PAAV sostiene che *“Nello specifico si ritiene che il mancato o ridotto apporto solido fluviale da parte del Fiume Magra abbia costituito e costituisca tutt’oggi una causa predisponente comune a tutto il tratto costiero posizionato lungo lo stesso drift litoraneo (tratto tra bocca di Magra e Forte dei Marmi/Marina di Pietrasanta)”* e che *“l’azione erosiva del mare che avrebbe comunque operato in conseguenza del deficit di trasporto solido proveniente da nord ma con effetti certamente differiti nel tempo”*. Pertanto si riconoscono gli effetti del mancato o ridotto apporto solido fluviale da parte del Fiume Magra sul fenomeno dell’erosione costiera nel tratto in esame, ma, senza eseguire una quantificazione del fenomeno, si è semplificato il problema individuando il porto di Marina di Carrara come la causa principale delle modifiche all’equilibrio della costa nell’intero periodo preso a riferimento dagli studi di supporto al PAAV.

In merito all’affermazione che *“i futuri ampliamenti e/o modifiche della struttura portuale siano vincolati al finanziamento ed esecuzione di opere a carattere straordinario di tipo compensativo”*, riportata a pag. 29 della relazione illustrativa, si rimanda espressamente all’Osservazione n. 1.

Per questi motivi questa Autorità

Chiede

Che le considerazioni riportate nel paragrafo 5.2 della Relazione tecnica sulla fattibilità geologica, idraulica e sismica, nell’elaborato Tavola QG.2 Morfodinamica costiera nonché nei paragrafi 2.1, 2.2 e 2.4.1 della Relazione illustrativa siano completamente rielaborate e riformulate tenendo debitamente conto di quanto sopra osservato. In particolare occorre integrare gli studi a supporto del PAAV quantificando gli effetti dovuti ai vari fattori naturali (trasporto solido dei fiumi che interessano l’unità in esame, entità ed evoluzione delle mareggiate) e antropici (porto e opere di difesa della costa), con la finalità di attribuire a ciascuno di essi il peso corretto.

In merito all’affermazione che *“i futuri ampliamenti e/o modifiche della struttura portuale siano vincolati al finanziamento ed esecuzione di opere a carattere straordinario di tipo compensativo”*, riportata a pag. 29 della relazione illustrativa, si rimanda espressamente all’Osservazione n. 1.

Osservazione n. 3

La presente osservazione è riferita ai paragrafi 5 e 6 della Relazione illustrativa, all’Allegato 2 della Relazione illustrativa: Masterplan – Schema direttore per la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche e all’art. 25, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.).



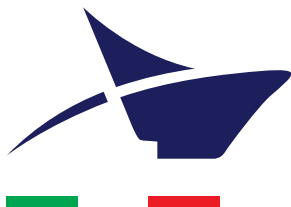
Nel paragrafo 5, pag. 66, della Relazione illustrativa è stato affermato che: *“Appare inoltre utile sottolineare che le quantità misurate per questo calcolo non tengono in considerazione neanche le scogliere che il PAAV destina a SLP “spiagge libere di progetto”: senza dubbio queste non possono essere attualmente considerate spiagge utili per la fruizione ma lo potranno diventare in attuazione del PAAV quando saranno messi in atto i progetti di riprofilatura della linea di costa richiamati anche nel masterplan. Tutto questo a vantaggio di un aumento delle spiagge fruibili ed in particolare delle spiagge libere”*.

Nel paragrafo 6, pag. 94, della Relazione illustrativa è stato affermato che: *“Per questi motivi si è delineato una sorta di “Masterplan” che si rivolge ad interventi strategici per il rilancio del territorio sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Nella tavola dell’Allegato 2 alla presente relazione sono individuate le azioni strategiche che si dovrebbero intraprendere per superare le criticità rilevate e per riqualificare il territorio attraverso progetti di riqualificazione delle componenti strutturali del paesaggio. Tale schema direttore ha i caratteri di un metaprogetto territoriale e pur non avendo valore prescrittivo rappresenta una seria volontà di affrontare le problematiche che affliggono la costa massese in una visione organica che può orientare le singole azioni sia a livello comunale che sovralocale”*.

La tavola del Masterplan – Schema direttore per la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche viene riportata nella figura seguente:



L’art. 25, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) stabilisce che: *“4. Il PAAV localizza inoltre porzioni di arenile destinati alla costituzione di spiagge libere di progetto (SLP) mediante la costituzione di spiaggia sabbiosa in sostituzione dell’attuale presenza di scogliere. L’attuazione di tale previsione è soggetta ad un progetto di iniziativa pubblica che verifichi le condizioni per la realizzabilità degli interventi mettendo in atto misure volte al contenimento del fenomeno erosivo per le nuove porzioni di spiaggia di progetto”*.



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

Osserva

Si richiamano gli impegni di rispettiva competenza nel rispetto della normativa vigente assunti nell'ambito del protocollo d'intesa e del tavolo operativo "ROMCAV".

Pertanto, questa Autorità di Sistema Portuale, nell'ambito del suddetto protocollo d'intesa, fornirà il contributo di competenza relativo alla redazione del "Piano operativo dei ripascimenti", e precisamente i quantitativi di sedimenti marini disponibili nelle aree della circoscrizione territoriale del porto di Marina di Carrara, la stima dei volumi potenzialmente utilizzabili per il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa (fatta salva la loro idoneità fisica e ambientale secondo la normativa vigente in materia), i relativi tempi e costi di intervento (dragaggio dei sedimenti e ripascimento della spiaggia emersa e sommersa), fermo restando che i relativi interventi di dragaggio e ripascimento verranno eseguiti a cura e spese di questa Autorità di Sistema Portuale nei limiti degli impegni assunti con la sottoscrizione del più volte citato protocollo di intesa.

Come previsto dall'accordo, tutti gli enti sottoscrittori, ognuno per le rispettive competenze e nel rispetto delle normative vigenti, dovranno contribuire fornendo gli ulteriori quantitativi di sedimenti necessari per la realizzazione degli interventi previsti dal Masterplan o dei progetti di riprofilatura della linea di costa richiamati anche nel masterplan, aggiuntivi ai quantitativi che deriveranno dal contributo di questa Autorità di Sistema Portuale. Pertanto il PAAV deve indicare e quantificare l'impegno del Comune di Massa in termini di reperimento a propria cura e spese dei quantitativi occorrenti, anche nel corso degli anni futuri, fermo restando che le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei suddetti interventi dovranno restare a cura e spese dello stesso Comune di Massa e sotto la totale responsabilità dell'ente.

Resta inteso sin d'ora che questa Autorità di Sistema Portuale è in ogni caso interamente sollevata e indenne da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che dovessero essere arrecati a persone e/o cose derivanti dal mancato reperimento, da parte di tutti gli altri enti sottoscrittori, degli ulteriori sedimenti necessari per gli interventi previsti dallo stesso Masterplan e per i progetti di riprofilatura della linea di costa o, successivamente, che dovessero derivare in dipendenza dalla realizzazione degli interventi previsti dallo stesso Masterplan o dai progetti di riprofilatura della linea di costa.



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara



Per questi motivi questa Autorità

Chiede

Che le osservazioni sopra riportate vengano interamente recepite dal Comune di Massa.

Il Dirigente della
Direzione Energia e Ambiente
Ing. Mirko Leonardi

MIRKO
LEONARDI
24.01.2025
10:29:30
GMT+02:00



**Modifiche/correzioni/integrazione proposte**

Tenuto conto di quanto sopra esposto

si chiede

f) Circa le “spiagge libere “ art. 25 NTA, il raggiungimento del 20% di fronte mare da dedicarsi alle spiagge libere recepito dall’art. 87 delle NTA del RU vigente, è pienamente condivisibile, pur auspicando un suo incremento per il futuro.

Si ritiene che per l’ottenimento di tale percentuale, l’individuazione nelle concessioni per “spiagge libere attrezzate per scopo sociale -SLAS” debba evitare la parcellizzazione delle quote di spiaggia libera e della loro fruizione, prevedendo omogenizzazioni, accorpamento ed adiacenza delle stesse.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino



SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
Settore 4 - Pianificazione del territorio
Via Porta Fabbrica n. 1, 54100 Massa (MS)

OSSERVAZIONI

Al Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome **Enzo Romolo** Cognome **Ricci**

Nato a **Massa** il **23/05/1957**

Residente in **Massa Località**

Piazza/Via **Via Bergiola** n. **30**

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
con sede a
- altro (specificare) rappresentante **PARTITO DEMOCRATICO MASSA- GRUPPO CONSILIARE PD MASSA**

COMUNE DI MASSA
Prot. 2025/00005766 del 24-01-2025
Sezione: ARRIVO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE



Z 2 5 0 0 0 0 5 7 6 6 0 1

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 del 04/11/2024 di adozione del Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV), pubblicato sul BURT n. 50 del 11/12/2024 e sul sito Web del Comune presenta le seguenti osservazioni :

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

-
-
-

Oggetto delle osservazioni

”Piazza della marina”

**Modifiche/correzioni/integrazione proposte**

Tenuto conto di quanto sopra esposto
si chiede

a) circa la così detta "piazza della marina" così come proposta al termine di via Mattei fronte mare, pur condivisibile nell'idea di aprire ad un affaccio sul Tirreno per rendere immediata la percezione del mare a chi la percorre, appare di eccessivo impatto andandosi a inserire profondamente nell'arenile e tra due stabilimenti balneari, con evidenti problemi di introspezione.

Tale obiettivo, potrebbe essere raggiunto prevedendo un semplice Belvedere, così come previsto all'art. 8, comma 4, punto a), della NTA.

Si suggerisce, nell'ottica della riqualificazione di quest'area, che è il primo punto di incontro tra la nostra zona turistico balneare ed il turista, di ripensare interamente l'area del campo da calcio esistente, prevedendo lo spostamento del suddetto campo in una zona funzionalmente più idonea e creando una vera e propria piazza con adeguati parcheggi, arredo urbano e verde.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Marco TAZZINI nato a Massa (MS) il 24/04/1960 ed ivi residente in località Marina via San Luigi n. 25, iscritto presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Massa Carrara al n. 715, avente studio professionale in Massa (MS) alla via B. Croce n. 34

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla ditta Concessionaria (*indicare nome e cognome del concessionario*)
Socio Amministratore della ditta "C & T s.r.l." Sig.ra COSTI Carla.
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
con sede a
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)*, pubblicata sul BURT n. 50 del 11 dicembre 2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- QP.2.4_Disciplinadeisuoli_e_dellezonefunzionali_20220725
- _____
- _____
- _____
- _____

AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5775/2025 del 24-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

Oggetto delle osservazioni

Nella Tavola progettuale è stata rappresentata la discoteca (C4.87) e lo stabilimento balneare formato al due zone AP due zone AB e tra quest'ultime le zone AV e AS.

In linea di massima la rappresentazione è corretta ad eccezione della rappresentazione grafica della discoteca e della rappresentazione di un inesistente manufatto tra il corpo di fabbrica della discoteca e del bar/direzione del bagno.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Si allega, per un più facile intendimento di quanto riportato, una tavola grafica esplicativa con l'esatta rappresentazione dei manufatti esistenti e delle aree libere.

Eventuali allegati

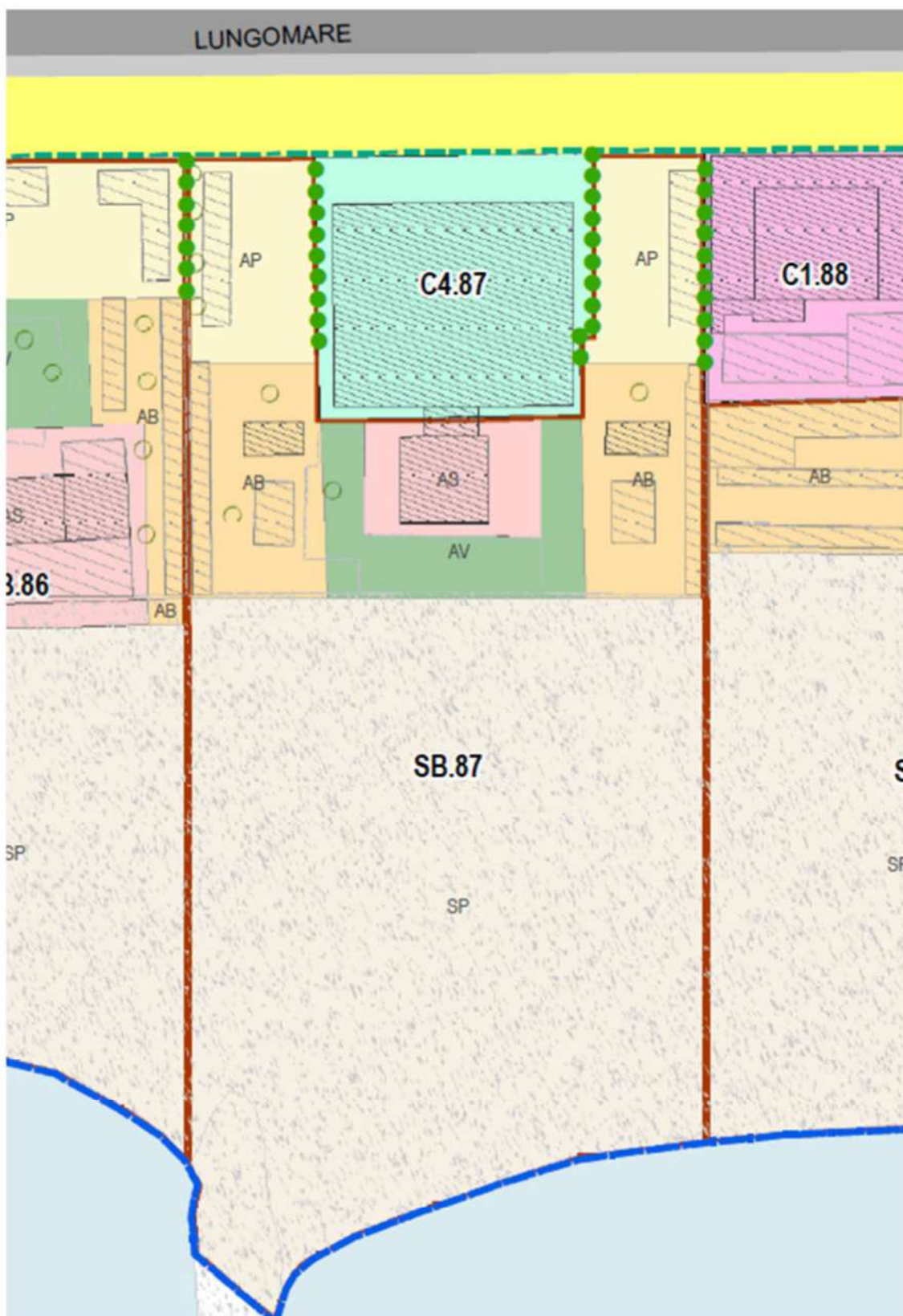
- Elaborato grafico redatto dalla ditta Concessionaria;
- Stralcio estratto della tavola QP.2.4;
- Delega con copia documenti identità del delegato e delegante
- _____

Data 22/01/2025

Firma

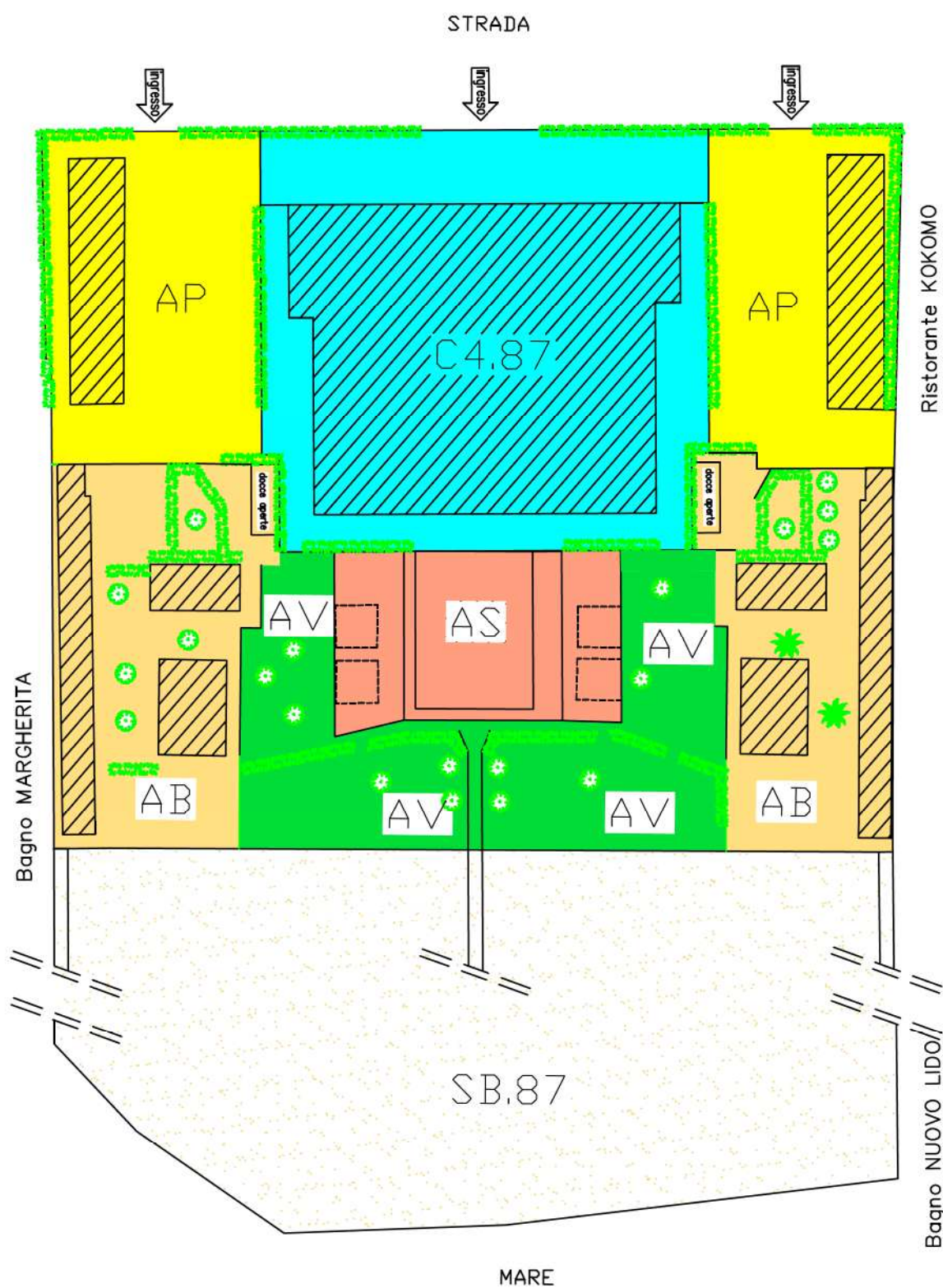


PAAV 2025 Bagno MIAMI



Stralcio Tav. QP.2.4 SB.87

Planimetria MIAMI



**Modifiche/correzioni/integrazione proposte**

Tenuto conto di quanto sopra esposto

si chiede

b) circa il “parco lineare di Ronchi e Poveromo” tav.Q.P.3 punto 3.5 -3.6 - 3.7 ; art. 16, comma10, NTA, la soluzione proposta non tiene conto delle peculiarità del lungomare che da Viareggio a Marina di Carrara in nessuna parte presentando situazioni di questo tipo, sempre preferendo sviluppi lineari e facilmente percorribili. Si rileva, inoltre, una incongruenza dal punto di vista agronomico, la messa a dimora di piante di alto fusto fronte mare, infatti la morfologia della macchia mediterranea ha caratteristiche completamente diverse, in quanto le parti più vicine al mare sono caratterizzate da cespugli e arbusti che aumentano in altezza andando verso l'interno per arrivare alle piante di alto fusto, effetto così modellato dal vento. Tale fascia va riqualificata ma con soluzioni più consone al contesto territoriale, così come si è venuto a delineare nel tempo, utilizzando la componente vegetativa ed arborea autoctona e con le modalità corrette.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot. Vedi segnatura informatica

classificazione: MS.02/64.51

Del 23/01/2025

a mezzo: PEC

A

Comune di Massa
SETTORE LAVORI PUBBLICI
ASSETTO DEL TERRITORIO
PROTEZIONE CIVILE

Servizio pianificazione del territorio

pec: comune.mass@postacert.toscana.it

c.a.

Arch. Lorenzo Tonarelli

Oggetto: Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV). Adozione. Trasmissione ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 – Contributo istruttorio

In relazione alla richiesta di contributo istruttorio in oggetto, trasmessa dal Comune di Massa in data 12/12/2024, prot. Arpat n. 100413, ed identificata dal RIFERIMENTO COMUNALE protocollo n° 95088 del 12/12/2024, si comunica che è stata esaminata la documentazione scaricata dal sito "Amministrazione trasparente" all'indirizzo indicato dal Comune.

Il contributo istruttorio è emesso ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010. Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla LR 30/2009.

Il PAAV riguarda la riqualificazione della Fascia costiera secondo gli obiettivi riportati nell'Art. 88 delle NTA del RU, che vengono sintetizzati nei seguenti 5 obiettivi generali:

- a) tutelare gli elementi identitari e patrimoniali della costa;
- b) rendere maggiormente fruibili e accessibili gli spazi e i servizi del litorale;
- c) accrescere la percezione degli elementi che caratterizzano il paesaggio della Marina;
- d) migliorare la dotazione di spiagge e di servizi turistici per la balneazione valorizzando i caratteri identitari e percettivi del territorio;
- e) riqualificare il patrimonio edilizio esistente salvaguardando i caratteri tradizionali degli insediamenti costieri.

Il PAAV interessa in massima parte la riqualificazione delle aree e degli immobili mediante l'articolazione delle discipline di intervento sul patrimonio edilizio esistente. Gli interventi di trasformazione urbanistica riguardano esclusivamente due specifici interventi volti a innalzare la qualità degli spazi e dei servizi turistico-balneari:

1. spostamento di un volume utilizzato come Chiosco, che si trova in posizione incongrua sia da un punto di vista paesaggistico che funzionale poiché attualmente collocato nella spiaggia prospiciente la Torre della Ex Colonia Fiat;
2. nuova costruzione di un manufatto da adibire a nuovo corpo principale di una spiaggia libera

Pagina 1 di 4

nella zona di Poveromo, consentendo così di destinarla a Spiaggia Libera attrezzata dotata di servizi adeguati per l'utenza e per la gestione della spiaggia pubblica.

Il primo intervento, che si sostanzia in un comparto disgiunto soggetto a demolizione e ricostruzione, ha l'obiettivo di spostare l'attività presente in un'area già artificializzata poco distante direttamente accessibile dalla viabilità principale e che può beneficiare della presenza di una spiaggia libera attrezzata. La destinazione d'uso ammessa è commerciale limitatamente alla vendita e somministrazione di cibi e bevande.

La rimozione dovrà essere realizzata mediante il ripristino della spiaggia nelle condizioni originarie, rimuovendo cioè tutti gli elementi artificiali eventualmente presenti anche nel sottosuolo e ripristinando l'esclusiva presenza di sabbia. Il chiosco oggetto di demolizione è interno ad una porzione di arenile in area SIR, con suolo e falda potenzialmente contaminati in attesa di ulteriori accertamenti ai sensi del DGRT n°384/2016. L'attuazione dell'intervento è perciò subordinata alla realizzazione delle verifiche ambientali previste dalla normativa vigente secondo le procedure amministrative stabilite e concordate con i competenti uffici regionali.

Il secondo intervento interessa uno spazio libero privo di attrezzature in prossimità del Viale Lungomare di Levante, all'altezza dell'incrocio con Via delle Vigne, nell'area dell'arenile che un tempo ospitava la spiaggia della Polizia di Stato. L'ampia spiaggia che si apre in direzione del mare è priva di servizi e l'intervento previsto si sostanzia nella nuova costruzione di una attrezzatura di servizio per la spiaggia libera attrezzata. Si prevede inoltre di sistemare l'accesso a questa Spiaggia Libera mediante la realizzazione di parcheggio. La destinazione d'uso ammessa è turistico-balneare.

È prescritta la demolizione completa di tutti i manufatti eventualmente presenti e la rimozione di tutti gli eventuali elementi connessi all'attività svolta nelle immediate vicinanze al fine del ripristino della spiaggia nelle condizioni originarie, rimuovendo tutti gli elementi artificiali eventuali anche nel sottosuolo e ripristinando l'esclusiva presenza di sabbia.

Aspetti ambientali

All'interno delle NTA sono contenute condizioni per l'attuabilità degli interventi (art. 12) di interesse ambientale, quali:

- l'individuazione, nello stato di fatto di ogni singolo stabilimento balneare nei progetti relativi agli interventi edilizi, dei pozzi di attingimento delle acque sotterranee;
- l'inammissibilità della realizzazione di locali nel sottosuolo (Art. 151 delle NTA del RU). I casi in cui è ammessa la realizzazione di piscine (Art. 91 comma 6 delle NTA del RU) degli stabilimenti balneari è dettagliata precisamente nell'Allegato 1 delle NTA del PAAV.
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi a cui sono sottoposti gli interventi ammessi dal PAAV, fra le quali:
 - Disposizioni relative alla **tutela della risorsa idrica** e all'approvvigionamento idrico, che mirano a consentire la quantificazione dei consumi provenienti da prelievi dalla falda per mezzo di pozzi (art. 35 delle NTA) ed a contenere l'ingressione del cuneo salino favorendo la realizzazione di impianti di recupero e ricircolo. L'eventuale escavazione del suolo per la realizzazione di piscine e/o locali interrati è consentita a condizione che siano rispettate le disposizioni contenute nelle NTG (norme tecniche geologiche) e si prevede l'utilizzo di acqua salata nella realizzazione delle piscine a servizio degli stabilimenti balneari;
 - Disposizioni relative al **collettamento dei reflui e depurazione**, che prevedono che, qualora sia accertata nelle trasformazioni l'inadeguatezza della rete fognaria e del sistema depurativo, sia assicurata la realizzazione di sistemi provvisori individuali di smaltimento da dismettere, senza oneri per il gestore del servizio, al momento della realizzazione dei sistemi centralizzati, facendosi carico dell'adeguamento, rinnovamento e potenziamento delle reti smaltimento delle acque reflue;
 - Disposizioni relative alla **tutela del suolo** che, per le aree ricadenti nei siti da bonificare

indicati dal piano regionale di bonifica dei siti inquinati, prescrivono il divieto di attivazione di utilizzazioni dell'area diverse da quella specifica in essere, fino all'avvenuta messa in sicurezza e/o bonifica e l'obbligo di eseguire l'intervento di messa in sicurezza e/o di bonifica sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto cui compete l'intervento, che utilizzerà l'area esclusivamente in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta messa in sicurezza e/o bonifica rilasciato dalla Regione Toscana.

Le NTA riportano all'Art. 33 le Disposizioni per la **salvaguardia degli acquiferi** e risparmio della risorsa idrica. La carta della Vulnerabilità dell'acquifero evidenzia la presenza di un'unica classe con vulnerabilità elevata, nella quale le aree sono soggette a specifiche limitazioni e prescrizioni, quali il divieto di trasformazioni comportanti impianti e/o attività potenzialmente inquinanti, depositi a cielo aperto ed altri stoccaggi di materiali inquinanti idroveicolabili, il divieto di realizzare discariche anche temporanee, se non per i materiali di risulta dell'attività edilizia completamente inertizzati, scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, manifatture e/o attività potenzialmente a forte capacità di inquinamento.

In tali aree a vulnerabilità elevata, l'esecuzione delle opere destinate a contenere o a convogliare sostanze, liquide o solide o gassose, potenzialmente inquinanti, deve sottostare a particolari cautele atte a garantire la tenuta idraulica, quali l'approntamento di bacini di contenimento a tenuta stagna, di sistemi di evacuazione d'emergenza, di materiali o pannelli assorbenti, e simili. Nelle suddette aree sono da osservare limitazioni e prescrizioni per i collettori fognari.

In occasione di ogni trasformazione, riguardante immobili dei quali facciano parte, o siano pertinenziali, superfici, coperte e scoperte, adibibili allo stoccaggio di qualsiasi merce suscettibile di provocare scolo di liquidi inquinanti, devono essere osservate specifiche disposizioni in merito alla impermeabilizzazione ed alla gestione delle acque di prima pioggia e successive.

Le acque di scarico domestiche, in caso di assenza della fognatura pubblica, devono essere depurate attraverso la previsione di fosse Imhoff (per le sole acque dei servizi igienici) ed impianti sgrassatori (per le acque di rifiuto domestiche).

Per quanto riguarda le soluzioni alternative di approvvigionamento, ai fini della riduzione dell'impatto sulla risorsa idrica, si intende privilegiare scelte impiantistiche inerenti la realizzazione di reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati (es: alimentazione WC, irrigazione, etc.).

All'Art. 34 delle NTA vengono trattati la Vulnerabilità dell'acquifero a **fenomeni di intrusione salina** e la fattibilità degli scavi sotto falda. Nelle aree con conducibilità maggiore di $2000 \mu\text{S}/\text{cm}$ correlabili a fenomeni di intrusione salina e/o a fenomeni di upconing (richiamo di acqua salata dal basso) è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti dal sottosuolo, conseguenti sia a nuove captazioni che a incrementi di emungimento da pozzi esistenti, fatti salvi quelli collegati a determinate opere di derivazione, e la fattibilità di nuove costruzioni interrato sotto falda (cantine, locali di servizio, garage, parcheggi, piscine etc.) è soggetta a prescrizioni e/o limitazioni e subordinata all'esito di una preventiva indagine idrogeologica ed idro-chimica condotta alla scala del singolo sito. Le medesime prescrizioni e/o limitazioni si applicano alla costruzione di piscine all'interno della fascia demaniale dell'arenile comportanti la realizzazione di scavi sotto falda.

Monitoraggio

Per monitorare l'attuazione del piano viene previsto di elaborare con cadenza annuale un rapporto di monitoraggio. Vengono presentati due tipi di indicatori: gli indicatori di contesto, atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali interessate dall'attuazione del PAAV, e gli indicatori di prestazione, finalizzati a descrivere il grado di attuazione degli obiettivi del PAAV.

In merito agli indicatori di contesto relativamente al Suolo, riportati in Tabella 11.2, si ritiene utile che le superfici recuperate permeabili e le superfici impermeabilizzate siano riportate in m^2 .

Si osserva inoltre che gli indicatori di contesto potrebbero essere integrati in modo da descrivere più

in dettaglio l'evoluzione dello stato dell'ambiente legata all'attuazione del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:

- interventi di ripascimento delle spiagge e di prevenzione dell'erosione costiera;
- Numero di pozzi di attingimento e stato autorizzativo;
- Volumi di acqua di falda estratta comunicati da parte dei concessionari dei pozzi;
- Interventi eseguiti nei siti da bonificare;
- Interventi e trasformazioni eseguiti in area SIR in relazione allo stato dei suoli (DGRT 610/2014, DGRT 384/2016, DGRT 4851/2016). Si ritiene necessaria la produzione di Schede di Valutazione dei singoli interventi in considerazione della appartenenza al SIR e dei conseguenti obblighi normativi da ottemperarsi;
- Quantificazione del fenomeno di intrusione del cuneo salino mediante gestione dei dati idrogeologici ed idrochimici relativi ai pozzi presenti nella fascia dell'arenile;
- Verifica dei possibili scarichi non allacciati alla fognatura e dell'eventuale loro risanamento. L'allaccio alla rete fognaria degli scarichi idrici posizionati lungo il litorale e nelle zone a monte che possono recapitare acque non trattate nei corsi d'acqua, infatti, inciderà positivamente sulla qualità delle acque di balneazione;
- problematiche che possono emergere relativamente all'inquinamento acustico dovuto all'afflusso turistico ed al traffico stagionale.

La definizione e gestione di indicatori che descrivano gli elementi sopra esposti, se non riconducibile a database esistenti, potrà essere implementata dal Comune mediante appositi controlli documentali e sul territorio.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Ing. Ombretta Donatini¹

¹ "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."



Prot.....

Data

COMUNE DI MASSA
 Prot. 2025/00005784 del 24-01-2025
 Sezione: ARRIVO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it



Z 2 5 0 0 0 0 5 7 8 4 0 1

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome STEFANO Cognome BOVIS
 Nato a LA SPEZIA (SP) il 07/03/1950
 Residente in ROMA (RM)
 Via ANGELO MESSEDAGLIA N. 36

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)

- rappresentante dell'associazione ~~ente~~ ASSOCIAZIONE CONSORTILE SPORT E NATURA
- legale rappresentante della Società
 con sede a MASSA (MS) Loc. RONCHI VIALE LUNGOMARE DI LEVANTE 174
- altro (specificare) C.F.: 92000730454

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 del 11.12.2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- ___ P.A.A.V. ___
- ___ Allegati Tecnici ___
- _____
- _____
- _____



Oggetto delle osservazioni

1. Premessa

Il P.A.A.V. (di seguito “Piano”), quale strumento attuativo, è disciplinato dalla norme di cui alla Sez. I, Capo II, del Titolo V della LR 65/2014 e deve essere formato in coerenza alle discipline del Regolamento Urbanistico vigente nonché in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR).

Nei limiti legali imposti dagli strumenti di cui è attuazione (art. 87, comma 1, terzo alinea, NTA del RU), il Piano si propone pertanto l’obiettivo della creazione di nuove spiagge libere, affinché queste divengano il 20% della superficie totale dell’arenile sfruttabile (art. 25, comma 5, NTA del PAAV).

Gli strumenti identificati dal Piano per la introduzione di nuove spiagge libere sono però essenzialmente due: da un lato la sistemazione di un’esigua porzione di scogliera situata a confine tra l’area di Marina di Massa ed il Bondano, l’altra mediante la revoca di alcune concessioni demaniali, con contestuale conversione dell’area demaniale da esse individuata in S.L.A.S., ossia spiaggia libera attrezzata con servizio sociale (art. 26, NTA del PAAV).

2. Necessità del ricorso allo strumento della partecipazione amministrativa per grave irragionevolezza delle previsioni e violazione dei principi di equità e parità di trattamento.

L’identificazione delle concessioni demaniali da revocare è compiuta dal P.A.A.V. sulla base di un unico criterio che non viene esplicitato nel Piano ma è desumibile dalle tavole allegate allo stesso: sarebbero conseguentemente revocate e convertite a SLAS le concessioni di cui attualmente godono le Associazioni balneari senza fini di lucro, ossia quelle che esprimono un modello di fruizione collettiva della risorsa demaniale basata sull’associazionismo e che non realizzano attività di natura imprenditoriale.

Nello specifico, l’art. 26 del Piano prevede che le SLAS non siano oggetto di concessione ma affidate a terzi secondo il modello della Convenzione; il soggetto aggiudicatario avrebbe così l’onere di gestire per fini sociali il 70% della superficie affidata, destinando un residuo 30% dell’arenile a spiaggia libera di cui sarebbe, comunque, gravato degli oneri di manutenzione e sorveglianza.

SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

Nell'individuare come spazi dell'arenile destinati a SLAS unicamente o prevalentemente le concessioni detenute da associazioni consortili o balneari il P.A.A.V. si rivela illegittimo perché discriminatorio e penalizzante.

L'associazionismo è una forma di manifestazione della personalità dell'individuo tutelata costituzionalmente dagli artt. 17 e 18 Cost.: nelle formazioni sociali l'individuo ha la possibilità di soddisfare e sviluppare i propri diritti della personalità, a loro volta oggetto di esplicita tutela costituzionale e legale. Penalizzare il fenomeno associativo, peraltro peculiare ed endemico del litorale apuano come nascita spontanea di una forma di godimento e coltivazione collettivi e sovraindividuali della risorsa demaniale quando questa ancora non era oggetto di interesse turistico di massa, significa introdurre una discriminazione inammissibile già a livello di principio, in quanto proposta in violazione dell'art. 3 della Carta Costituzionale. Il reperimento di spiagge libere verrebbe realizzato a danno di un'unica categoria di concessionari, che come detto dovrebbe essere, al contrario, particolarmente tutelata.

Come detto, nel P.A.A.V. il suddetto criterio di selezione non viene esplicitato. È invece presente, all'art. 26, comma 12, il richiamo di un altro criterio selettivo che, a sua volta, introduce notevoli profili discriminatori: si prevede infatti che il Comune di Massa possa scegliere di non rinnovare quelle concessioni riferibili ad aree dell'arenile in cui i concessionari hanno saputo preservare e mantenere le matrici ambientali che originariamente caratterizzavano l'area dunale della riviera apuana (allo scopo dichiarato di consentire al Comune una miglior tutela del patrimonio naturalistico). Questo criterio, che inevitabilmente conduce di nuovo alla penalizzazione del fenomeno dell'associazionismo in quanto solamente le associazioni balneari, nel tempo, si sono poste l'obiettivo di non massimizzare lo sfruttamento economico della risorsa concessa e di conservare il patrimonio ecologico ivi custodito, è a sua volta discriminatorio in quanto penalizza i concessionari che hanno saputo tenere nel corso degli anni una condotta virtuosa, rendendosi custodi di un bene ambientale e paesaggistico fortemente aggredito dagli altri personaggi del contesto economico. Con la previsione di questo unico criterio selettivo, concepito come scudo per la diretta penalizzazione del fenomeno associativo, il P.A.A.V. si propone di punire i virtuosi e premiare, al contrario, coloro che hanno deteriorato e dissipato il patrimonio naturale custodito dalla loro concessione, al punto da rendere inesistente il bene giuridico che con l'art. 26 del P.A.A.V. il Comune di Massa dichiara di voler preservare. La soluzione adottata dal P.A.A.V. è anche



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

controproducente, in quanto finisce per sottrarre il patrimonio naturalistico agli unici soggetti che nel corso dei decenni hanno dimostrato di farsene custodi, perseguendo il proposito che la futura custodia sia affidata indiscriminatamente a coloro che, di volta in volta, si aggiudicheranno una convenzione di breve periodo per la gestione della SLAS.

3.- Riflessi tecnici della discriminazione. Irragionevolezza delle previsioni in esame (ART. 26), violazione dei principi di proporzionalità e sviamento dello strumento dai fini enunciati

A livello tecnico l'approccio discriminatorio descritto al punto precedente produce risultati ben distanti dall'ottimo, in modo tale da non garantire affatto la qualità dell'azione amministrativa la quale risulta all'evidenza irragionevole. Ciò in quanto la introduzione di spiagge libere nella misura del 30% dell'intera area SP (art. 26, comma 11, PAAV) non sia minimamente idonea a soddisfare l'obiettivo di liberalizzazione dell'arenile per una porzione pari al 20% della sua superficie complessiva, così da raggiungere un asserito ottimale rapporto tra spiagge libere/libere attrezzate con le spiagge in concessione (art. 25, comma 5, PAAV): con un breve calcolo si può comprendere come l'intervento potrebbe al massimo rendere fruibile un fronte complessivo di meno di cento metri di spiaggia, distribuito tra l'altro su brevissimi tratti di tutto l'arenile.

Si osserva infatti come il criterio di individuazione adottato dal P.A.A.V. conduca alla creazione di piccoli spazi di spiaggia liberamente accessibile manifestamente frammentati ed allocati in modo irrazionale sul territorio, il che si traduce in una loro problematica fruizione da parte della popolazione, in evidente contrasto con gli obiettivi del PAAV.

Ma non solo una palese irragionevolezza della scelta operata perché la coesistenza di due realtà determina in concreto un'evidente carenza di fruibilità per entrambe le fattispecie.

A titolo di esempio si fa presente quanto segue.

La declinazione concreta dei contenuti del citato art. 26, comma 11 del PAAV avrebbe le seguenti conseguenze sulle seguenti Associazioni balneari senza fini di lucro:

- l'Associazione Club Nautico (su cui è stata individuata la SLAS n. 140) dispone di una Concessione demaniale marittima con fronte mare di 63,00 ml. Pertanto l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 18,90 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 44,10 in gestione del concessionario;



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

- *L'Associazione balneare Sport e Natura (su cui è stata individuata la SLAS n. 164) dispone di una Concessione demaniale marittima con superficie (a quel tempo) di circa 8.052,00 mq ed un fronte mare di 55,90 ml.*

Pertanto l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 16,77 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 39,13 in gestione del concessionario;

- *L'Associazione Consorzio Spiaggia Europea (su cui è stata individuata la SLAS n. 173), dispone di una Concessione demaniale marittima con superficie (a quel tempo) di circa 6.405,00 mq ed un fronte mare di 35,00 ml.*

In questo caso l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 10,50 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 24,50 in gestione del concessionario.

A questo proposito sarebbe più proficuo concepire un intervento di riqualificazione della zona rivierasca del Bondano/Partaccia, oggi in condizioni di estremo degrado ed abbandono a causa degli effetti dell'erosione costiera. Il recupero della zona mediante la realizzazione di scogliere e la reintroduzione di spiagge consentirebbe la realizzazione di un'opera organica e strutturale che contempra una vasta area da destinarsi a spiaggia libera, con la realizzazione di spazi di sosta, servizi igienici e chioschi.

B.- Osservazioni di carattere tecnico generale.

1.- Considerazioni generali.

Si è già avuto modo di rilevare come i vizi di natura giuridica sfocino in difetti di carattere tecnico. In effetti il P.A.A.V., come strumento attuativo del Regolamento Urbanistico *in conformità* al Piano di Indirizzo Territoriale *con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR), e pertanto* dovrebbe adeguarsi integralmente alle norme ivi contenute.

A questo proposito non possono non richiamarsi le *condivisibili* disposizioni del R.U. nelle quali si pone come obiettivo dell'intervento amministrativo la valorizzazione delle componenti turistiche e recettive del compendio balneare *(art. 88 del RU), ma non certo declinando questi precetti a danno delle associazioni balneari senza fini di lucro, gravate dalle norme di cui trattasi*



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

dell'obbligo di creazione degli "standard" afferenti alle nuove spiagge libere (comunque denominate).

Per perseguire le finalità e gli obiettivi contenuti nel Piano - con particolare riferimento al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti (art. 2, comma 6, lett. h, NTA del PAAV) – si dovrebbe infatti ripartire equamente tra tutti i gestori degli arenili queste prescrizioni e non colpire soltanto l'associazionismo.

Si fa presente che – così come si evince dai loro relativi Statuti - le associazioni balneari senza fini di lucro perseguono gli obiettivi e le finalità di cui al citato art. 88 del RU, propedeutico alla formazione del PAAV, e come facilmente verificabile concretamente.

Inoltre, l'introduzione delle SLAS non muterebbe positivamente la conformazione edilizia del litorale né comporterebbe il miglioramento della dotazione di spiagge e servizi turistici, dato che le spiagge libere attrezzate a scopo sociale finirebbero con introdurre minuscoli spazi liberi all'interno di un contesto balneare non fruibile, sprovvisto di servizi di alcun tipo, oltre che ridurre all'evidenza le fruibilità in considerazione della coesistenza in spazi risicati frammentati di due distinte ed autonome realtà .

A conforto di questa tesi e a dimostrazione del non senso relativamente alla coesistenza di queste due fattispecie, si sottolinea nuovamente quanto precisato precedentemente relativamente al fatto che l'Associazione Club Nautico vedrebbe suddiviso il proprio fronte mare in un'area di 18,90 ml destinata a spiaggia libera ed i residui 44,10 ml utilizzati dalla stessa associazione, l'Associazione balneare Sport e Natura vedrebbe suddiviso il fronte mare in un'area di 16,77 a spiaggia libera oltre al residuo fronte di ml 39,13, e infine l'Associazione Consorzio Spiaggia Europea vedrebbe suddiviso il fronte mare in un'area di 10,55 a spiaggia libera oltre al residuo fronte di ml 24,50. Al contrario, questo risultato potrebbe essere garantito attraverso la già auspicata riqualificazione della zona del Bondano/Partaccia.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Considerazioni relative all'Associazione Consortile Sport e Natura.

Nel caso specifico della Associazione Consortile Sport e Natura il P.A.A.V. contempla previsioni irragionevoli, inefficaci e differenti refusi:



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

- A. Non considera che, in considerazione del fronte della concessione attualmente affidata allo Sport e Natura, la zona di arenile destinata a spiaggia libera avrebbe un fronte di pochi metri, rivelandosi così del tutto inidonea all'uso per la quale è proposta; la totale inidoneità alla destinazione determina altresì la irragionevolezza del ritiro della concessione, dato che l'iniziativa si presenta già a colpo d'occhio priva di qualsiasi utilità rispetto all'attuazione dei piani del R.U. e del P.I.T.;
- B. Il maggiore carico di utenza rappresenta un evidente fattore di rischio per la area naturale dunale e retro-dunale conservata fino ad oggi dalla associazione: l'area, che non è recintata, sarebbe oggetto di passaggio e di abbandono di rifiuti.
- C. Inoltre, come si evince dalla lettura dell'allegato alla presente, il Piano adottato non tiene in considerazione i seguenti aspetti: 1)- le due tettoie realizzate nel parcheggio (nn. 1 e 2 negli elaborati grafici allegati), costruite regolarmente e conformemente, sono state inserite all'interno della zona funzionale denominata AS – Attrezzature di servizio, di cui all'art. 20, comma 4 delle NTA (vedi estratto PAAV e doc. fotografica di cui al citato allegato); 2)- la strada di uscita dal parcheggio (n. 3 negli elaborati grafici allegati) è stata inserita all'interno della zona funzionale denominata AA – Aree arborate e arbustive, di cui all'art. 6, comma 7 delle NTA (vedi estratto PAAV e doc. fotografica di cui al citato allegato).

Al fine di ottenere la migliore attuazione del R.U. e del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale si suggeriscono i seguenti correttivi:

1. Non focalizzare la revoca delle concessioni balneari concentrandosi unicamente sulle residue forme di associazionismo balneare esistenti nella riviera apuo-versiliense;
2. Non fondare la selezione delle future S.L.A.S. sulla base di un criterio che penalizzi la condotta virtuosa dei concessionari che hanno preservato le matrici ambientali e premi, specularmente, chi invece le ha deteriorate;
3. concepire un piano di intervento per la riqualificazione della zona litoranea a ponente di Marina di Massa, in modo tale da poter riqualificare, anche a livello sociale ed economico, la zona del Bondano – Partaccia, progettando di dedicare quella zona di litorale a fruizione collettiva come Spiaggia Libera e Spiaggia Libera Attrezzata per Scopo Sociale, potendo così, a livello progettuale, introdurre le infrastrutture necessarie a sostenere questo tipo di utilizzo, prevedendo per l'appunto parcheggi, bagni e zone doccia, zone ristoro che



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

- possano essere oggetto di convenzione a privati e, quindi, fonte di reddito per il Comune. Questa soluzione produrrebbe i risultati di: A) non incidere sulla qualità dei servizi attualmente esistenti; B) non introdurre incompatibilità e frizioni nello sfruttamento differenziato ma promiscuo di altre zone del litorale, C) promuovere l'economia di una zona attualmente degradata del territorio comunale, caratterizzata peraltro da enorme potenzialità.
4. Il citato art. 20 delle NTA del PAAV precisa che la Tav. QP2 (vedi Allegato) individua l'articolazione funzionale degli stabilimenti balneari. In particolare si evidenzia che, ai sensi del comma 4, lett. c) del citato disposto normativo, per la zona funzionale AS – Attrezzature di servizio, sono ammesse le seguenti funzioni: “... locali utilizzati per la permanenza del gestore, direzione, servizi, infermeria, magazzini, disimpegni, e da locali destinati alle attività complementari per la somministrazione di alimenti e bevande con eventuali verande per il soggiorno e per la consumazione pasti, locali e ambienti per l'esercizio delle attività connesse alla balneazione”. Come abbiamo precedentemente accennato le due tettoie (posto auto) realizzate regolarmente nel parcheggio (nn. 1 e 2 negli elaborati grafici allegati) sono collocate dal nuovo Piano all'interno delle aree AS e pertanto risultano incompatibili con le prescrizioni del comma 4, lett. c), dell'art. 20 del Piano stesso.
 5. Conseguentemente si chiede che le NTA vengano integrate con disposizioni che consentano la permanenza di manufatti e/o funzioni previgenti al PAAV, legittimamente autorizzati, all'interno delle Zone funzionali previste dal Piano stesso, anche se confliggenti con le destinazioni ammesse.
 6. Si chiede, infine, che venga stralciato il tratto di strada di uscita dallo stabilimento balneare (n. 3 negli elaborati grafici allegati) dall'Area AA, modificando la Tav. QP.2.7 e gli ulteriori elaborati grafici del piano.

Eventuali allegati

o Allegato con Ortofoto, estratto PAAV e documentazione fotografica

Data 22/04/2025

Associazione Consortile Sport e Natura
 Via Lungomare di Levante, 174
 54100 Marina di Massa (MS)
 Codice Fiscale: 80005290459

Firma

1) ORTOFOTO ASSOCIAZIONE CONSORTILE SPORT E NATURA



Legenda

1 e 2: Tettoie copertura parcheggio

3: Strada di uscita dallo stabilimento balneare

2) ESTRATTO PAAV

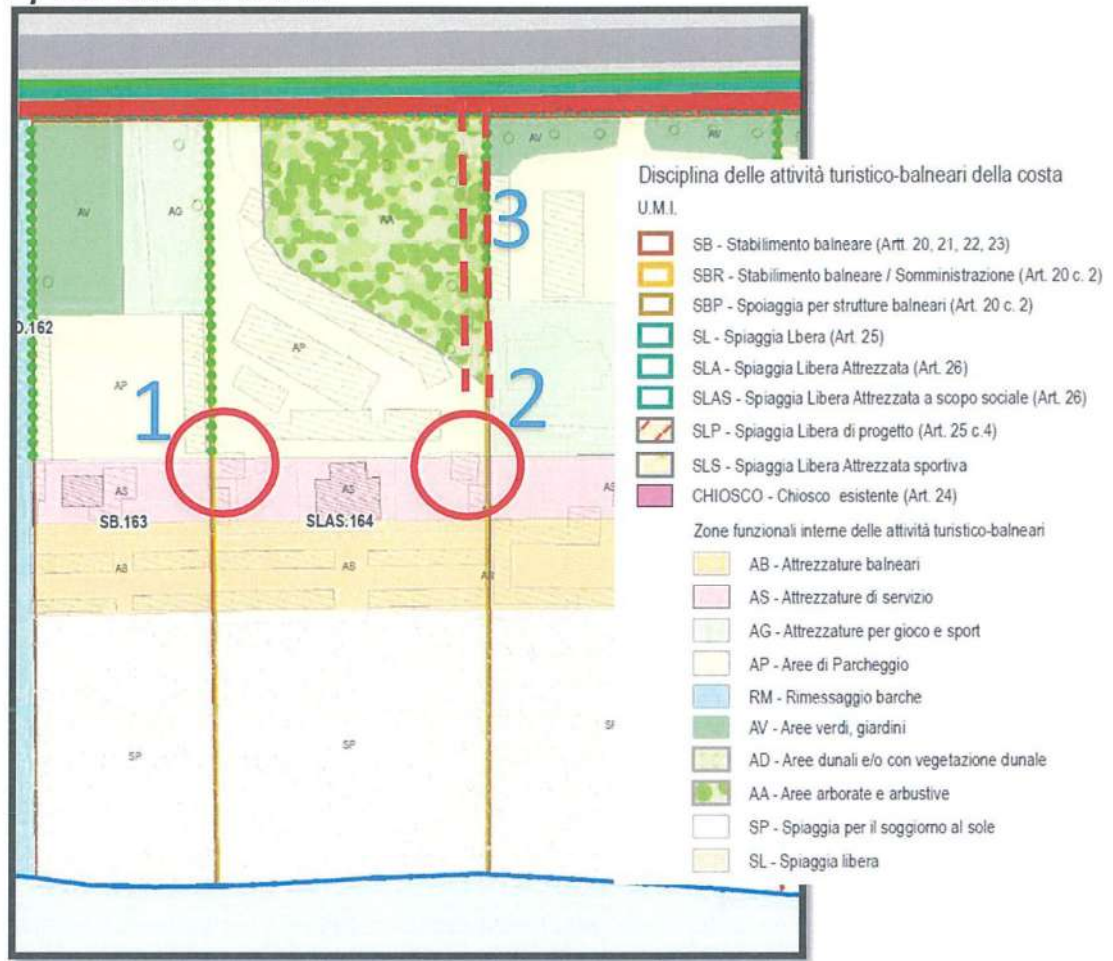


Fig. 1 – Estratto Tav. QP.2.7, Piano Arenili

1 e 2: Tettoie copertura parcheggio

3: Strada di uscita dallo stabilimento balneare

3) FOTOGRAFIE



Tettoia 1 (vedi estratti precedenti)



Tettoia 2 (vedi estratti precedenti)

PIANO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE – COMUNE DI MASSA (MS)



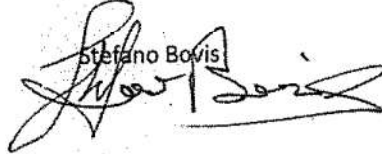
3 Strada di uscita (vedi estratti precedenti)



Io sottoscritto Stefano Bovis , nato a La Spezia il 7 marzo 1950 , residente a Roma in Via Messedaglia 36,

Presidente protempore dell'Associazione consortile Sport e natura con sede in Massa ,Via Lungomare di levante 174, delego il sig. Claudio Costelli , segretario della predetta associazione , nato a Massa il 5 luglio 1977, residente a Massa , via Lucca 31 , C.I. n.CA49675PM a depositare le osservazioni dell 'Associazione consortile Sport e natura in merito al PAAV adottato da codesto Comune.

Roma 23 gennaio 2025


Stefano Bovis

Associazione Consortile Sport e Natura
Via Lungomare di Levante, 174
54100 Marina di Massa (MS)
Codice Fiscale: 80005290459
Partita IVA: 00228450458



SETTORELAVORIPUBBLICI,ASSETTODELTERRITORIO
EPROTEZIONECIVILE
serviziopianificazione del territorio

COMUNE DI MASSA

Prot. 2025/00005786 del 24-01-2025

Sezione: ARRIVO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Data.....



Z 2 5 0 0 0 0 5 7 8 6 0 1

AISindacodelComunedimassa

comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n.157/2024)

La sottoscritta Sig.ra Antonioli Giancarla nata a Massa, il 07/06/1957 ed ivi residente in Viale Roma n° 198, con C.F. NTN GCR 57H47 F023E, titolare dell'impresa individuale denominata "Bagno Ristorante La Vela di Antonioli Giancarla", con sede a Massa in Via Lungomare di Levante, C.F. NTN GCR 57H47 F023E, titolare della concessione demaniale marittima n° 118, con validità sessennale scadenza al 31 dicembre 2014, rinnovata con atto repertorio n. 19010 del 01/10/2010, registrato a Massa al n. 146 Mod. 2 in data 07/10/2010, avente per scopo il mantenimento di uno stabilimento balneare, denominato "BAGNO LAVELA", sito in Marina di Massa, Viale Lungomare di Levante;

Vista la Deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 il giorno 11 dicembre 2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

□QP.2.5 SB.118

Oggetto delle osservazioni

ELIMINAZIONE DEL VARCO DI VISUALE

O

TRASLAZIONE DEL SUDETTO VARCO

IMPLEMENTARE LO SCHEMA

AMPLIAMENTO ZONA AS



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizi pianificazione del territorio

Modifiche/correzioni/integrazioni proposte:

- Premesso che il varco di visuale proposto dal PAAV insistente completamente all'interno dello SB.118, risulta essere a pochi metri di distanza da una ampia area completamente sgombrata da qualsiasi manufatto o installazione temporanea idonea a soddisfare i requisiti visivi richiesti.
- 1. Si chiede di eliminare tale varco di visuale in quanto, comprendendo comunque la volontà del PAAV di permettere la visione dell'osservatore verso lo spazio e le relazioni visive tra gli stabilimenti balneari, risulta ampiamente sufficiente il cono visivo già in essere e situato alla foce del Fosso Magliano al quale vi si arriva procedendo con direzione monti-mare lungo la medesima carreggiata del Viale della Repubblica quale naturale sbocco sul viale a Mare prospiciente la concessione interessata.
- 2. Si precisa che il cono di visuale sul Fosso Magliano risulta essere tra i più estesi nell'area comunale, e idoneo a soddisfare i requisiti di visibilità perseguiti.
- 3. Si precisa inoltre, come da tavola n. 1 allegata che il Viale della Repubblica non termina in prossimità della concessione in oggetto, ma prosegue per pochi metri innestandosi sul lungomare proprio di fronte al cono visivo esistente situato presso la foce del Fosso Magliano.
- 4. Si precisa inoltre che la carreggiata direzione monti- mare interessa per metà il suddetto viale e che sono presenti anche isole spartitraffico a delimitare le due direzioni.

Se tale richiesta non fosse accoglibile si osserva quanto segue:

- **Premesso che** la viabilità lato monti esistente (Viale della Repubblica) se prolungata ortogonalmente verso mare, per un'ampiezza pari a ml. 3, risulterebbe ricadere sul confine fra lo SB.118 e lo SB. 117 e, forse per un mero errore grafico non come graficamente rappresentato dalla tavola QP.2.5 del PAAV **e che di conseguenza**, come deducibile dalla allegata Tavola 1, il cono di visuale che si prospetta allo sguardo del soggetto che percorre Viale della Repubblica, carreggiate monti-mare, risulta essere come riportato graficamente nella allegata tavola 1.
- 1. Per quanto sopra premesso si chiede la leggera traslazione del varco visivo verso ponente così da inserire l'area di visuale al confine delle due concessioni demaniali marittime n.118-117 e in linea con la carreggiata monti-



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizi pianificazione del territorio

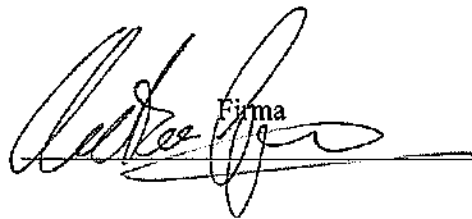
mare del Viale Della Repubblica che percorsa si affaccia sul lungomare, non tenendo conto della carreggiata opposta che prosegue con direzione monti.

1. In subordine alla precedente richiesta, se rigettata, si chiede di produrre nell'Allegato 1 delle NTA, un ulteriore schema tipologico, specifico dello SB.118, che possa tener presente sia della riqualificazione morfotipologica ma anche della presenza nelle sue dimensioni e posizione del varco di visuale imposto, tenuto conto dell'esigua larghezza della concessione demaniale n. 118 e delle opere esistenti.
2. Al fine di rendere possibile un eventuale ampliamento, così come previsto dalle NTA del PAAV, si chiede di ampliare l' area AS così come riportato graficamente negli allegati estratti di QP.2..

Eventuali allegati

- Stralcio QP.2.5 da PAAV
- Stralcio QP.2.5 modificato
- Rappresentazione grafica del prolungamento della viabilità (Tavola 1)

Massa 24/01/2025


Firma

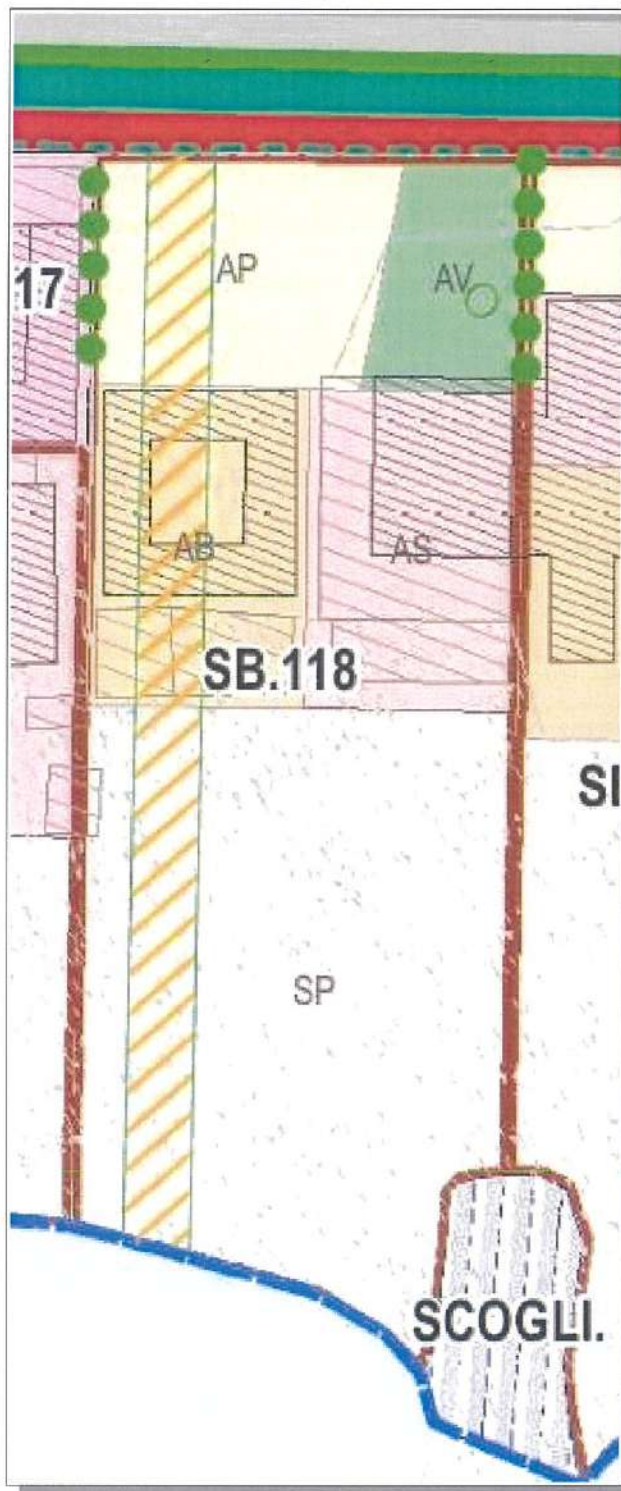


SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE

servizi pianificazione del territorio

ALLEGATI

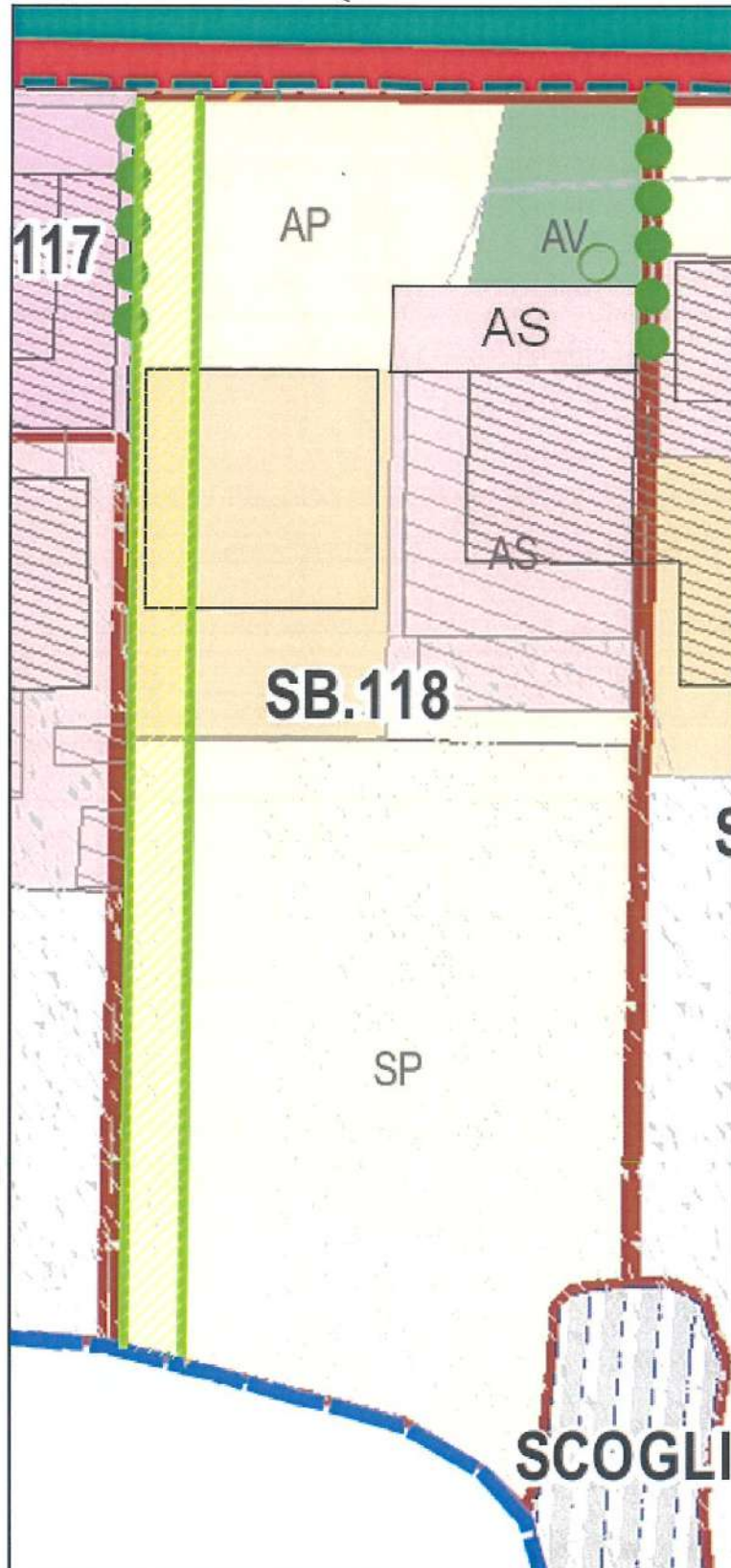
ESTRATTO DI Q.P.2.5 DA PAAV





SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizi pianificazione del territorio

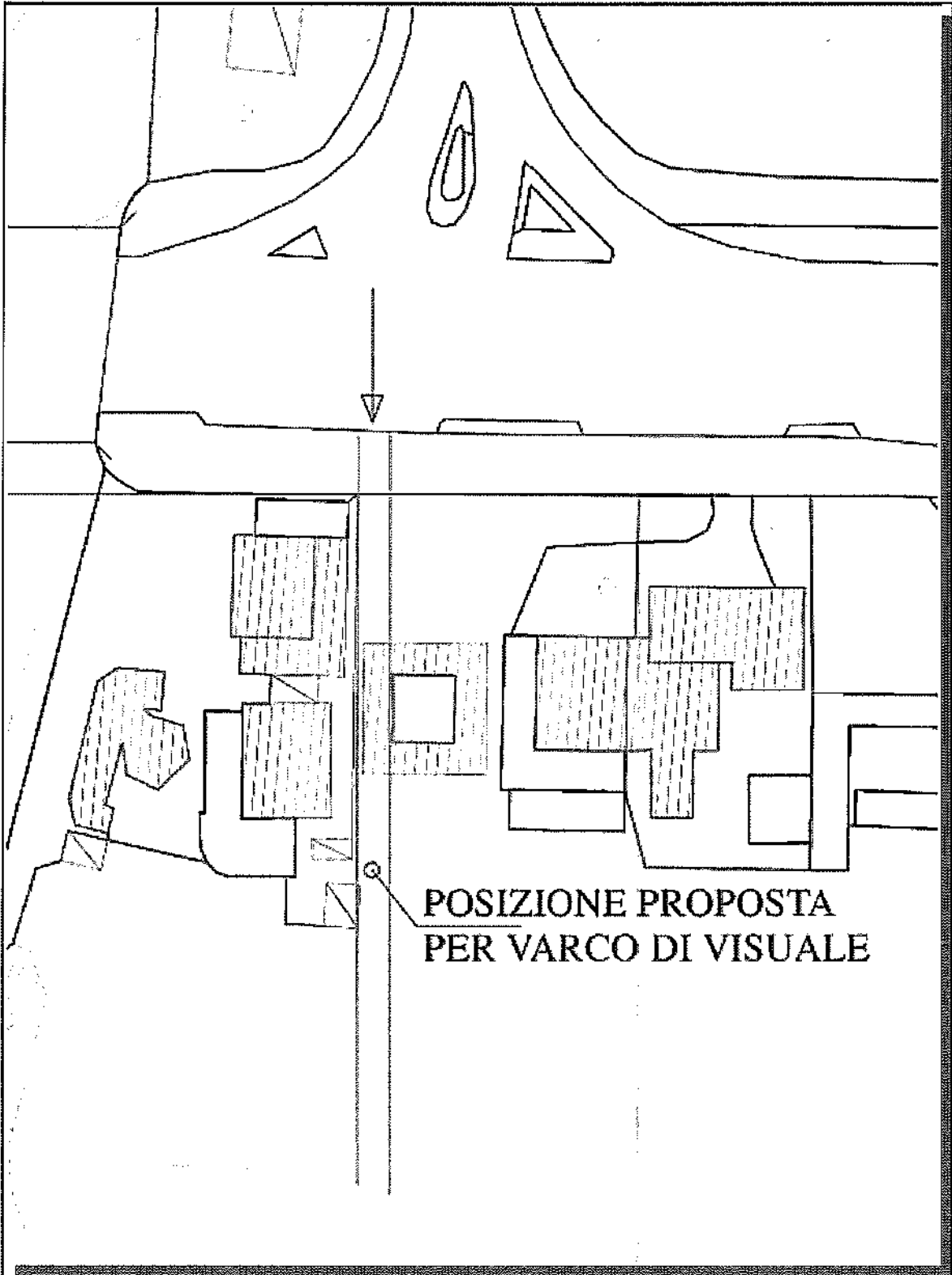
ESTRATTO DI Q.P.2.5 MODIFICATO





**SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE**
servizi pianificazione del territorio

TAVOLA 1





**SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E
PROTEZIONE CIVILE**
servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome **ALESSANDRO** Cognome **MENCHINI**

Nato a **Pietrasanta** il 27.12.1980

Residente in Massa Località Mirteto

Via Foce n. 134

In qualità di:

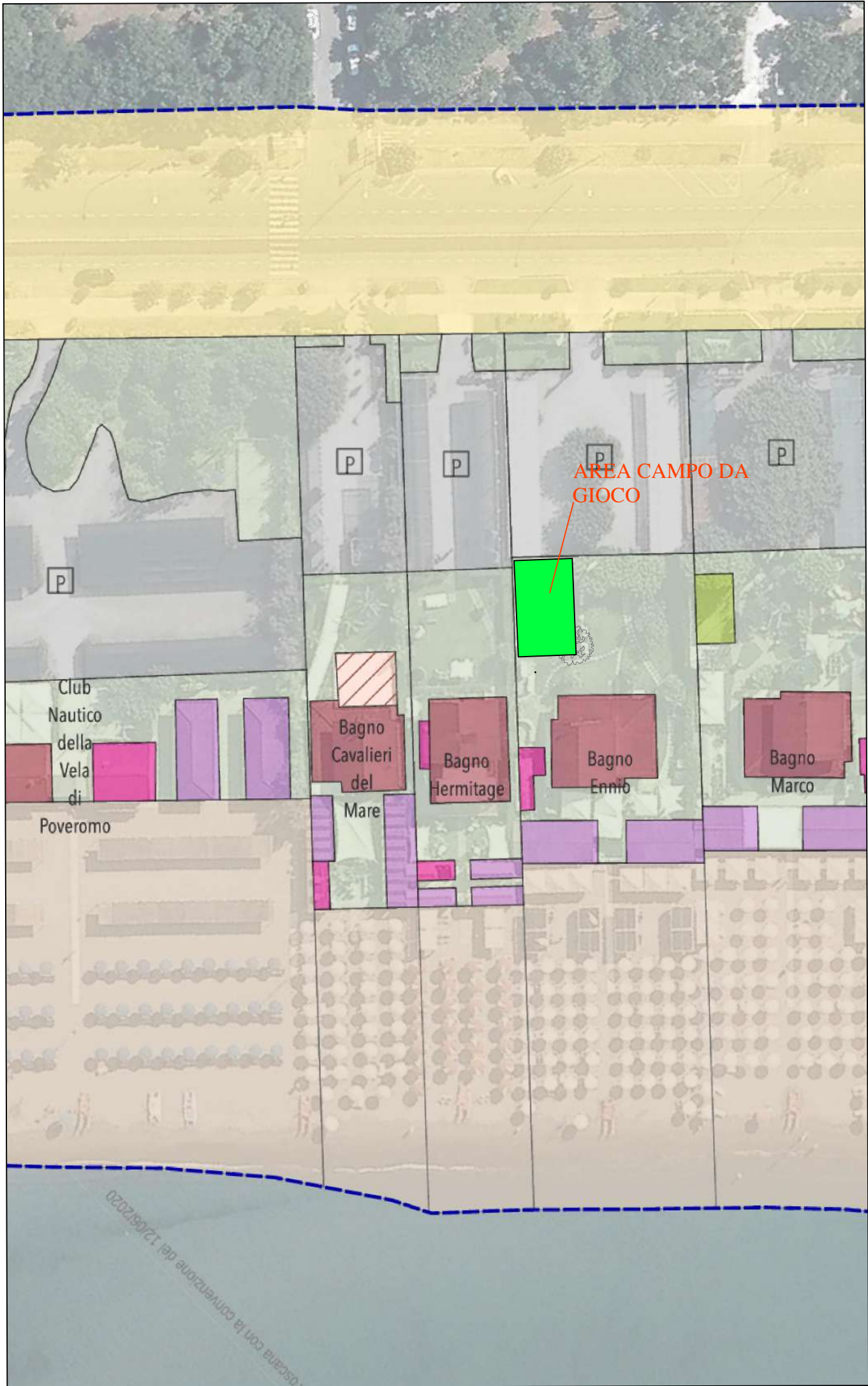
- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)
.....
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società Bagno Ennio SRL Concessione Demaniale 143
con sede a Massa - Viale Lungomare di Levante 130
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)*, pubblicata sul BURT n. 50 del 11.12.2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

X Tavola QC 4.6_Tipologia_dei_servizi_20240926

- _____
- _____
- _____



AREA CAMPO DA GIOCO

Club Nautico della Vela di Poveromo

Bagno Cavalieri del Mare

Bagno Hermitage

Bagno Ennio

Bagno Marco

oscara con la convenzione del 12/06/2020



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Marco TAZZINI nato a Massa (MS) il 24/04/1960 ed ivi residente in località Marina via San Luigi n. 25, iscritto presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Massa Carrara al n. 715, avente studio professionale in Massa (MS) alla via B. Croce n. 34

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla ditta Concessionaria (*indicare nome e cognome del concessionario*)
Legale Rappresentante del' E.D.O.R.C. Sig. VACCARI Mario.
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
- con sede a
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)*, pubblicata sul BURT n. 50 del 11 dicembre 2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- QP.2.5_Disciplinadeisuoli_e_dellezonefunzionali_20220725
- _____
- _____
- _____
- _____

AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5799/2025 del 24-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

Oggetto delle osservazioni

Nella Tavola progettuale è prevista una zona AV lato monti della C.D. con retrostante area AG – AB – AP – AS e la zona SP fino alla battigia.

Premesso che nella documentazione a disposizione dell'Amministrazione vi sono le tavole con sistemazione a terra riportanti le tipologie di materiali, essenze, ed utilizzo; il catasto con relativi estratti di mappa e planimetrie aggiornate; il portale SID del Ministero con il censimento di tutte le aree concessionate, tutti i manufatti con le loro specifiche destinazioni ed utilizzazioni.

Da un esame della rappresentazione della Concessione Demaniale n. 114 si sono rilevate delle inesattezze di rappresentazione dei fabbricati; delle aree e dei manufatti, in quanto sono stati campiti dei "punti ombra" ed i tavoli da "ping-pong" come fabbricati.

Altresì sono stati inglobati nell'area AB i tavoli da "ping-pong", e nell'area AS gli spogliatoi che dovrebbero essere inseriti come AB.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Si allega alla presente un elaborato grafico esplicativo (estratto dalla pratica Do.Ri. presente nel portale SID del Ministero) con il riposizionamento corretto dei manufatti (campiti) delle aree e manufatti insistenti nelle attuali aree ludiche (contornati senza campitura) e le zone in base al loro utilizzo ed alle previsioni del PAAV.

Il mantenimento dell'attuale disposizione, dettata dall'esperienza gestionale dell'attività balneare, è per una migliore fruizione dello stabilimento da parte degli utenti e degli operatori.

Eventuali allegati

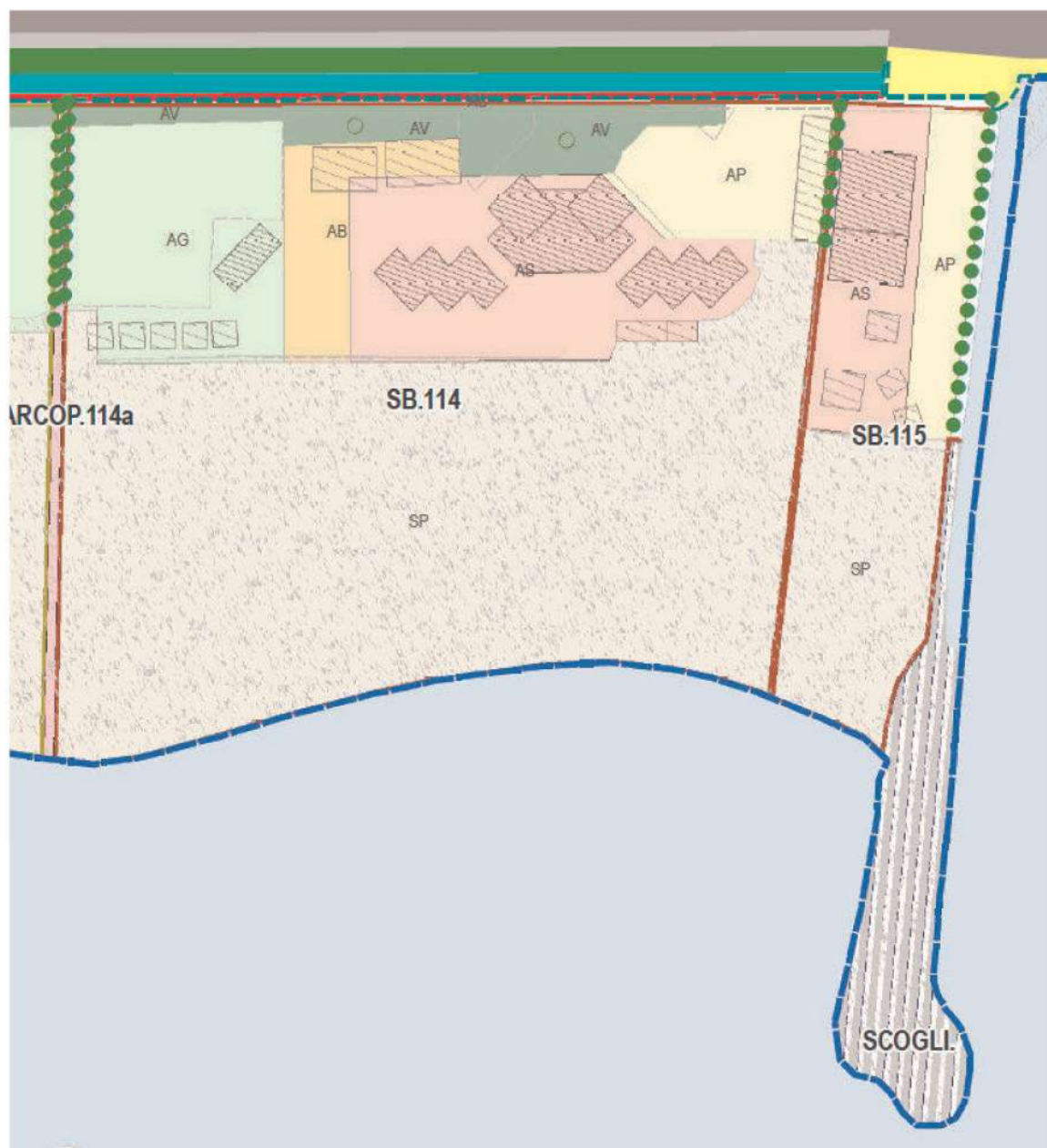
- Elaborato grafico redatto dalla ditta Concessionaria;
- Stralcio estratto della tavola QP.2.5;
- Delega con copia documenti identità del delegato e delegante
- _____

Data 22/01/2025

Firma



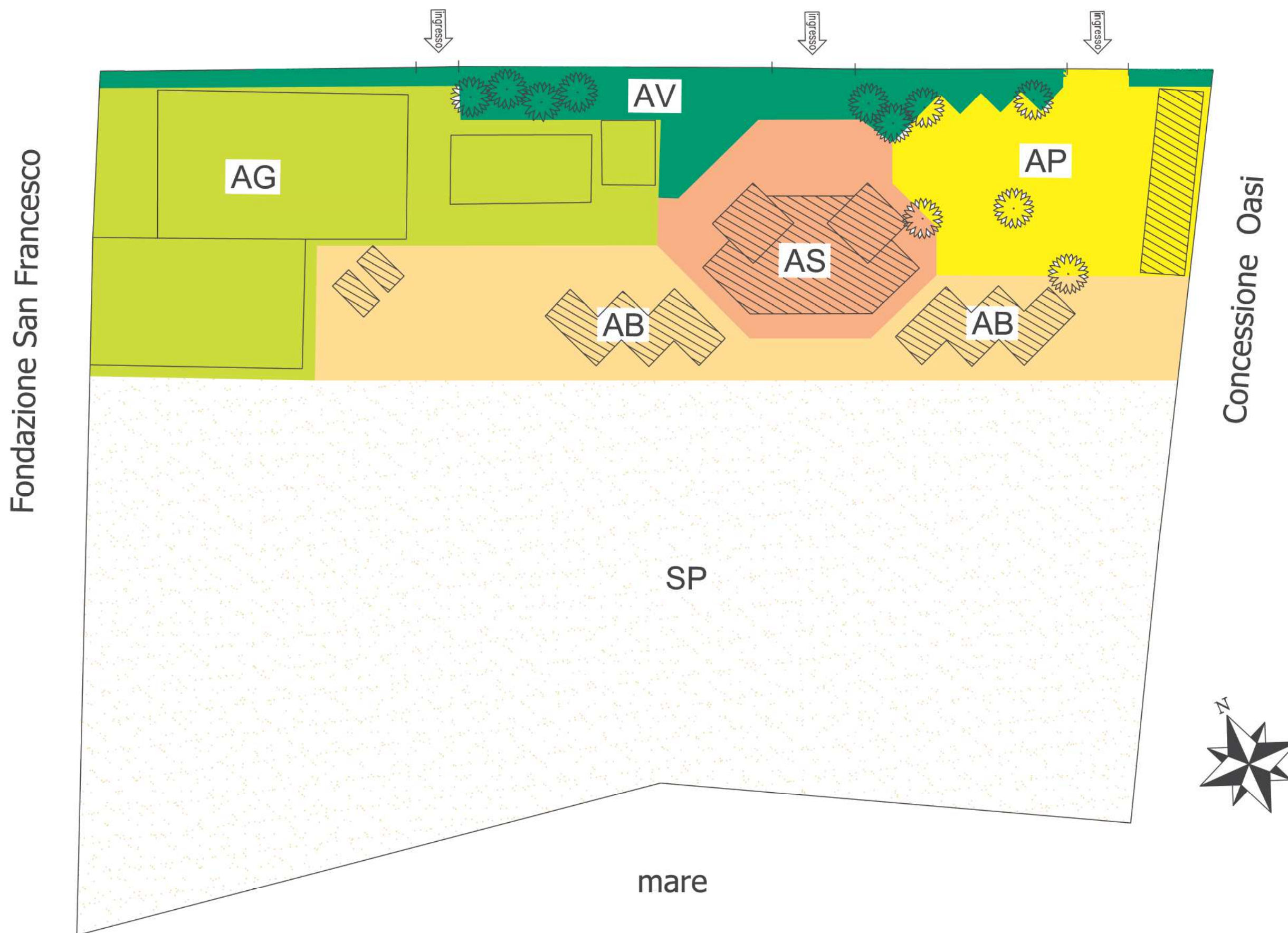
PAAV Bagno IL FORTINO



Stralcio Tav. QP.2.5 S.B. 114

Planimetria allagata alle osservazioni del PAAV

STRADA





COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
www.comune.massas.it

SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Prot..... Data

Al Sindaco del Comune di Massa
Settore 4 - Pianificazione del territorio
Via Porta Fabbrica n. 1, 54100 Massa (MS)

OSSERVAZIONI

Al Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome **Enzo Romolo** Cognome **Ricci**

Nato a **Massa** il **23/05/1957**

Residente in **Massa** Località

Piazza/Via Via Bergiola n. 30

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
- con sede a
- altro (specificare) rappresentante **PARTITO DEMOCRATICO MASSA- GRUPPO**

CONSILIARE PD MASSA

COMUNE DI MASSA
Prot. 2025/00005818 del 24-01-2025
Sezione: ARRIVO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE



2 2 5 0 0 0 0 5 8 1 8 0 1

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 del 04/11/2024 di adozione del Piano Attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV), pubblicato sul BURT n. 50 del 11/12/2024 e sul sito Web del Comune presenta le seguenti osservazioni :

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

-
-
-

Oggetto delle osservazioni

AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5818/2025 del 24-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento

“Riqualificazione stabilimenti balneari”

Referente: Arch. Lorenzo Tonarelli - Tel. 0585490331 - Fax 0585490503
- e.mail: lorenzo.tonarelli @comune.massa.ms.it



COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
www.comune.massa.ms.it

SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Tenuto conto di quanto sopra esposto

si chiede

g) Circa gli “interventi di riqualificazione morfologica limitatamente agli stabilimenti balneari” in linea di principio, la possibilità per gli stessi stabilimenti balneari che subiscono una riduzione della spiaggia a causa di fenomeni di erosione costiera, che permanga per oltre 6 mesi, di attivarsi per la riqualificazione in caso in cui tale riduzione sia superiore al 30% anzichè del 40% come previsto dal PAAV. Inoltre, il nuovo allineamento degli stabilimenti balneari, a causa dell’erosione, dovrà aversi con lo spostamento verso monti al massimo in misura doppia rispetto alla riduzione di spiaggia subita.

Massa li,
24/01/2025

Firma

1. Enzo Romolo Ricci
2. Stefano Alberti
3. Gabriele Carioli
4. Giovanna Santi
5. Daniele Tarantino

Referente: Arch. Lorenzo Tonarelli - Tel. 0585490331 - Fax 0585490503
- e.mail: lorenzo.tonarelli @comune.massa.ms.it



Prot.

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome **ROMANO** Cognome **CAVAGNI**
 Nato a **San Pancrazio Parmense (PR)** il **20/06/1938**
 Residente in **Massa** Località **Partaccia**
 Piazza/ **Via delle Pinete** n. **354**

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)

- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società **LILLY MARE S.R.L.**
 con sede a **Massa** . **Via delle Pinete** n. **132**
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul **BURT** n. **50** del **11/12/2024** e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- Elaborati di quadro conoscitivo:
 Tavole QC.2.1 – QC.3.1 – QC4.1 -QC.5.1
- Elaborati di Quadro Progettuale:
 Tavole QP.2.1 – QP.3.1



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E
PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

Oggetto delle osservazioni

1) Incoerente rappresentazione grafica.

Si osserva che, nelle sopraelencate tavole allegate al PAAV, la rappresentazione planimetrica della concessione Lilly Mare srl risulta incongruente con la reale consistenza .

Conformazione e consistenza planimetrica risultano da rilievo strumentale dello stato di fatto e dall'Elaborato D1 presentato dalla Società al protocollo generale del comune di Massa, in data 14 Aprile 2018 , di cui si allega significativo stralcio. (All.1)

La trasposizione e sovrapposizione grafica del perimetro rilevato sulle tavole di PAAV rende evidente lo scostamento. (All.2)

La concessione demaniale Lilly Mare srl presentava inizialmente un fronte mare di ml. 62. Con delibera Giunta Comunale n. 427 del 22/12/2014 il fronte è stato ridotto a ml. 42 al fine di organizzare una spiaggia libera nel lato verso Carrara denominata Partaccia 2.

Impegnandosi alla gestione della nuova spiaggia, nei termini previsti da apposita concessione, la Soc. Lilly Mare ha poi ottenuto in convenzione una fascia della spiaggia Partaccia 2 della larghezza di ml.5,50 da monti a mare (All.3)

La sovrapposizione dei limiti di cui al D1 con la vista aerea – (All.4) verifica quanto sopra asserito evidenziando la distribuzione delle attrezzature Lilly sia all'interno della propria concessione (41 ml.) che nella fascia di spiaggia libera in Concessione. (5,50 ml.)

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

A) Per tutto quanto esposto si richiede la revisione delle tavole di PAAV interessate al fine della corretta rappresentazione planimetrica della concessione Lilly Mare srl.

Eventuali allegati

All. 1 - Stralcio modello D1

All. 2 - Sovrapposizione D1 / tavole QC.2.1 – QP.2.1

All. 3 - Vista aerea

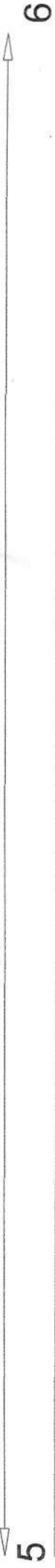
All.4 - Convenzione per gestione porzione spiaggia libera

Data **24/01/2025**

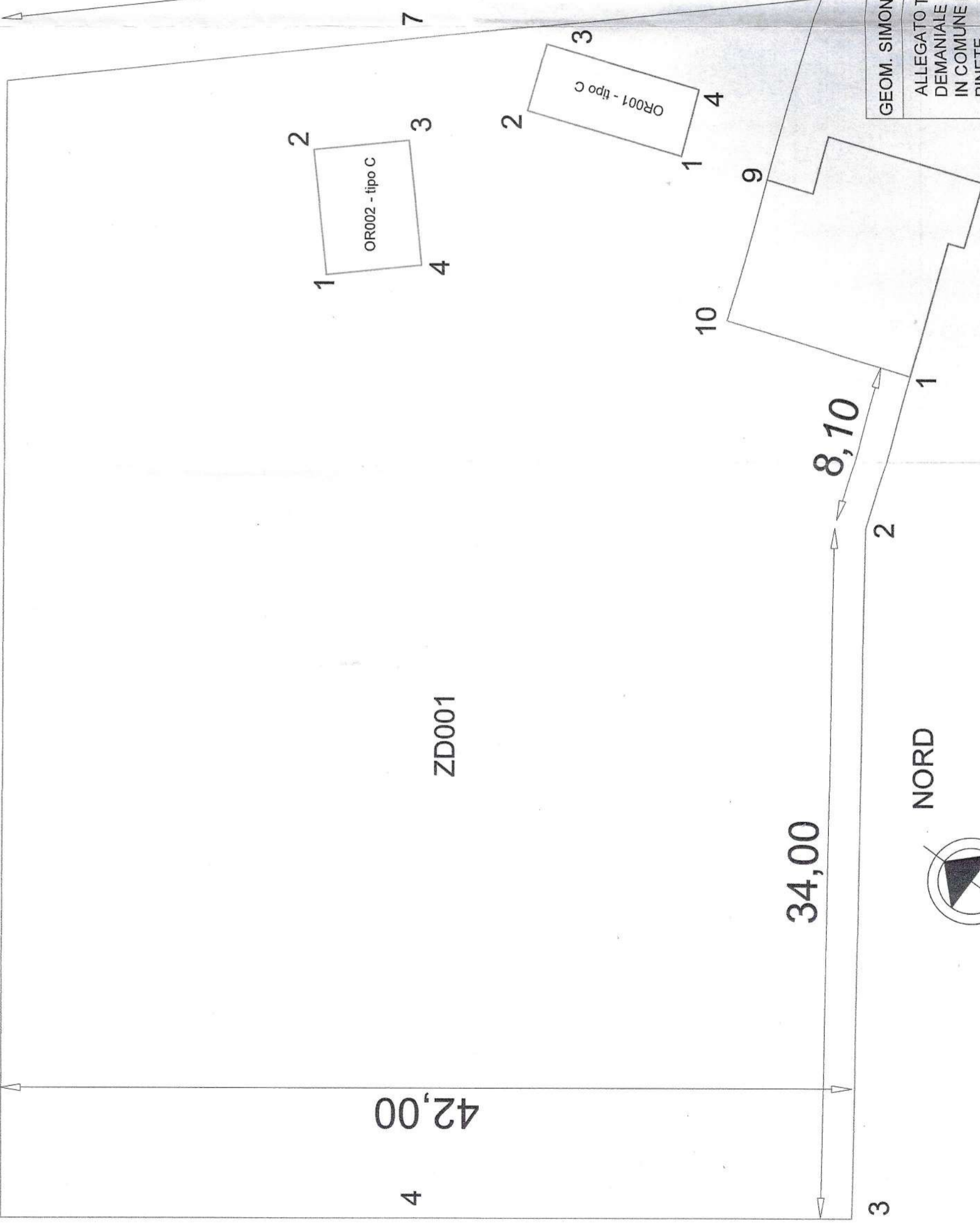
Firma

Cavagni Romano
(firma digitale)

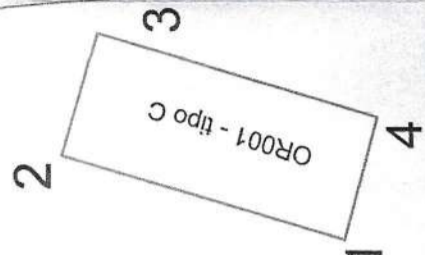
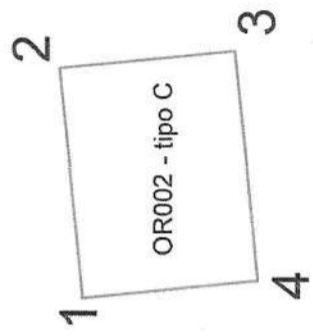
56,50



5



41,00



ZD001

42,00

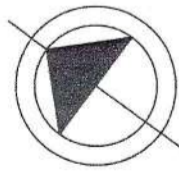
4

34,00

8,10

3

NORD

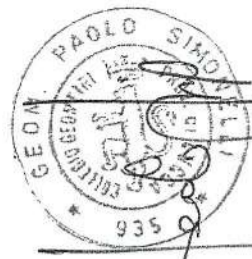


LEGENDA

- ZD001 CONCESSIONE DEMANIALE
- OR001 CABINE
- OR002 CHIOSCO
- 1 - 2 - 3 - 4..... PUNTI DI DETTAGLIO

CONFINE CONCESSIONE

MANUFATTI



GEOM. SIMONELLI PAOLO c.f. SMN PLA 50R18 Z103G
 Via Marconi, 399 - Seravezza (LU) - tel. 3288374988

ALLEGATO TECNICO DI RILIEVO PER CONC.
 DEMANIALE DENOMINATA "LILLY MARE S.R.L.", SITA
 IN COMUNE DI MASSA, LOC. PARTACIA, V.LE DELLE
 PINETE

COMMITTENTE		PLANIMETRIA GENERALE	
"LILLY MARE S.R.L." di CAVAGN ROMANO	DATA	SCALA	TAVOLA
c.f. CVGRMNR823056C	GENNAIO '18	1 : 200	1
p.i. - 0069484045			

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



Bollo

Sistema Informativo Demanio marittimo

Modello Domanda D1

Amministrazione Competente: COMUNE MASSA

Quadro Principale	DOMANDA DI RILASCIO CONCESSIONE E DI EVENTUALE CONTESTUALE ANTICIPATA OCCUPAZIONE - RICHIESTA DI DESTINAZIONE DI ZONE DEMANIALI MARITTIME AD ALTRI USI PUBBLICI
--------------------------	--

Codice Fiscale del richiedente: 00694840455

Durata (Anni - Mesi - Giorni): 6 - - Decorrenza: 01/01/2009

Concessione Oggetto di Rinnovo
Amministrazione che ha rilasciato il titolo: COMUNE MASSA
Numero Concessione: 15 Anno Concessione: 2009
Tipo Concessione: LICENZA

Estremi Domanda Precedente
Amministrazione a cui è stata presentata:
Numero di protocollo: Data:

QUADRI BASE COMPILATI

- RF RICHIEDENTE - persona fisica
- RD RICHIEDENTE - soggetto diverso da persona fisica
- AR AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE
- US USO E SCOPI
- T DATI TECNICI
- D DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA



QUADRI FACOLTATIVI COMPILATI

- E ELEZIONE DOMICILIO RICHIEDENTE
- P PROCURATORE
- AO ANTICIPATA OCCUPAZIONE
- S STAGIONALITA'
- UI ULTERIORI INFORMAZIONI

Il sottoscritto dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente domanda sono veritiere.

Luogo e data

FIRMA
LILLY MARE S.R.L.
[Signature]

Spazio riservato all'ufficio

Numero di protocollo: Codice Amministrazione - Codice AOO - Nr. Registrazione

Data registrazione:

FIRMA DEL RESPONSABILE

Quadro RD **RICHIEDENTE - soggetto diverso da persona fisica -**

Dati Identificativi

Codice Fiscale: 00694840455

Ragione Sociale / Denominazione: LILLY MARE SRL

Denominazione Abbreviata:

Sede Legale

Comune (o Stato Estero) della Sede Legale: MASSA

Frazione (o Comune Estero) della Sede Legale: MARINA DI MASSA

C.A.P.: 54100

Provincia: MS

Indirizzo: VIALE DELLE PINETE

Numero Civico: 354

Telefono: 39 - 0585 - 241222

Fax: 39 - 0585 - 242483

E-mail: info@lillymare.com

Sede Secondaria

Comune (o Stato Estero) della Sede Secondaria:

Frazione (o Comune Estero) della Sede Secondaria:

C.A.P.:

Provincia:

Indirizzo:

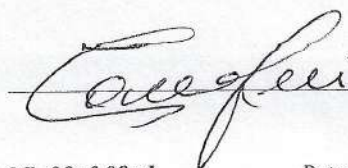
Numero Civico:

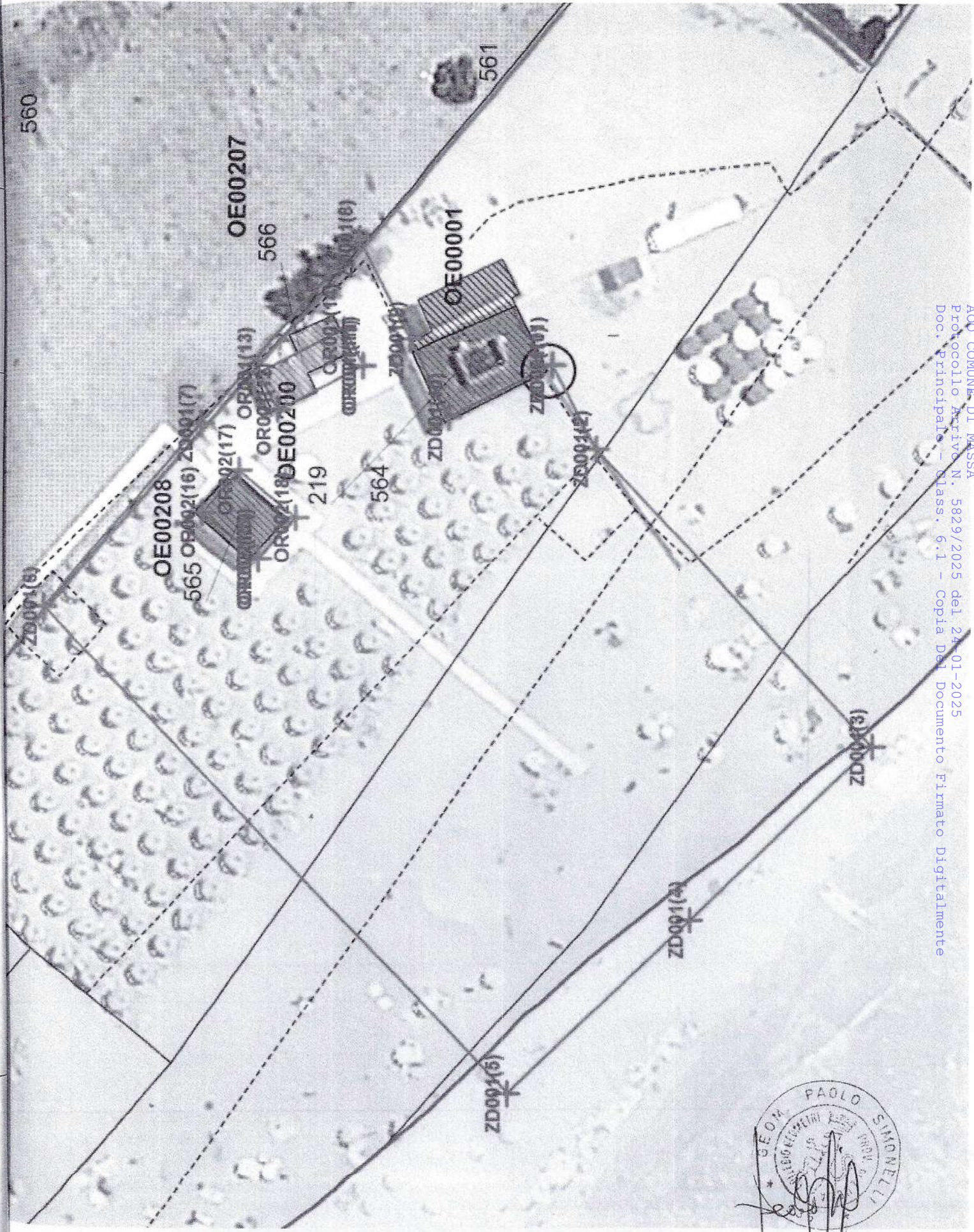
Telefono: - -

Fax: - -

E-mail:

LILLY MARE SRL
FIRMA

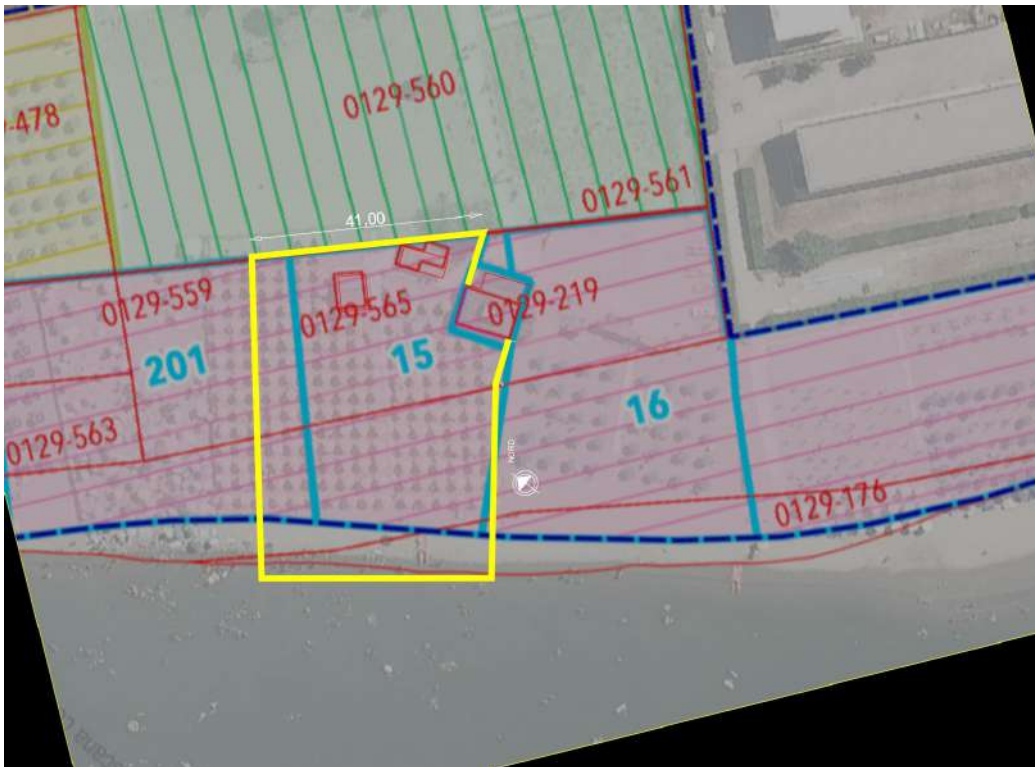




GEOM. PAOLO SIMONELLI
 INGEGNERE
 1977/1978
 1979/1980
 1981/1982
 1983/1984
 1985/1986
 1987/1988
 1989/1990
 1991/1992
 1993/1994
 1995/1996
 1997/1998
 1999/2000
 2001/2002
 2003/2004
 2005/2006
 2007/2008
 2009/2010
 2011/2012
 2013/2014
 2015/2016
 2017/2018
 2019/2020
 2021/2022
 2023/2024
 2025/2026
 2027/2028
 2029/2030



STRALCIO QP.2.1 QUADRO PROGETTUALE



STRALCIO QC.2.1 QUADRO CONOSCITIVO



COMUNE DI MASSA

Capoluogo di Provincia

ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale n.48 del 1 marzo 1946

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245

Codice fiscale e partita IVA 00181760455

pec: comune.massa@postacert.toscana.it

CONVENZIONE PER LA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI PULIZIA DELL'ARENILE CON POSIZIONAMENTO DI ATTREZZATURA MOBILE DA SPIAGGIA

Tra

Il Comune di Massa, in persona del Dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, dott. Ing. Fernando Della Pina,

e

LILLY MARE S.R.L. con sede in Massa, Viale delle Pinete n. 132, C.F. 00694840455 nella persona del Legale Rappresentante Sig. CAVAGNI ROMANO, nato a San Pancrazio Parmense (PR) il 20/06/1938 e residente in Carrara (MS), Via Fossone 20 Q, CF CVG RMN 38H20 I068C

Visto l'atto di Giunta comunale n. 140/2022

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto e durata della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra il Comune di Massa e LILLY MARE S.R.L. per la gestione della spiaggia libera comunale denominata Partaccia 2 per la stagione balneare anno 2022, così come individuata dall'Ordinanza Comunale vigente, e fino al 30 aprile dell'anno successivo.

Alla data del 30 aprile 2023 la presente convenzione si intenderà scaduta senza che la stessa possa essere prorogata automaticamente o rinnovata tacitamente per gli anni successivi.

Art. 2 – Spiaggia libera attrezzata

Il Comune di Massa, concede a LILLY MARE S.R.L., di posizionare e noleggiare, nella parte di arenile indicata nella planimetria allegata al predetto atto, nei limiti del 30% dell'intera area demaniale, attrezzature mobile da spiaggia.

Detta attrezzatura dovrà avere il medesimo colore, riportare chiaramente il nome della impresa noleggiatrice e dovrà essere posizionata, nel rispetto delle distanze indicate nelle vigenti Ordinanze, per una superficie di circa 324,50 mq.

Art. 3 - Spiaggia libera custodita

LILLY MARE S.R.L. si impegna a lasciare il restante arenile, tratteggiato in rosso nella planimetria allegata, ad uso spiaggia libera custodita, con possibilità per chiunque di posizionare attrezzatura mobile da spiaggia e senza che l'impresa stessa possa pretendere alcun corrispettivo.

Art. 4 – Servizio di sorveglianza e salvataggio

LILLY MARE S.R.L. si obbliga ad effettuare il servizio di sorveglianza ai bagnanti dell'intero tratto di arenile comunale di cui alla planimetria allegata, continuativamente dalle ore 9.00 alle ore 19.00, in conformità alle vigenti Ordinanza Comunale e Ordinanza della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara

LILLY MARE S.R.L. si impegna ad assolvere l'obbligo di cui al comma che precede avvalendosi, in conformità dell'Ordinanza Comunale e dell'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara, di assistenti ai bagnanti muniti di apposito brevetto il cui nominativo, unitamente a copia del brevetto, verrà trasmesso alla Capitaneria di Porto di Marina di Carrara.

LILLY MARE S.R.L. si impegna altresì a dotare la spiaggia in argomento di tutte le attrezzature di primo e pronto soccorso in mare, come meglio specificato nelle Ordinanze predette.

Art. 5 – Servizio di pulizia

LILLY MARE S.R.L. si obbliga a garantire la quotidiana pulizia dell'intero arenile comunale di cui alla planimetria allegata tutti i giorni nel periodo 15/06-15/09 e nei festivi, prefestivi e fine settimana dall'1/05 al 14/06 e dal 16/09 al 30/09.

Art. 6 – Servizi igienici

LILLY MARE S.R.L. si obbliga a mettere gratuitamente a disposizione del pubblico che frequenta l'intero arenile comunale docce e servizi igienici annessi allo stabilimento balneare .

Art. 7 - Canone

LILLY MARE S.R.L. si impegna a versare al Comune, un importo pari a €. 7.009,20, determinato secondo i criteri indicati dalle deliberazioni di Giunta comunale n. 128 del 18/04/2014 e n.140/2022, in tre rate, di cui la prima al momento della stipula della convenzione e le altre due entro e non oltre il 30 settembre 2022.

In caso di mancato pagamento dell'intero canone previsto, non sarà possibile stipulare la convenzione per le annualità successive.

Art. 8 - Sopralluoghi

LILLY MARE S.R.L. si obbliga a consentire al personale del Servizio Demanio e Patrimonio di effettuare, senza alcun preavviso, sopralluoghi e verifiche in qualsiasi momento della stagione balneare e comunque durante l'intero periodo di validità della convenzione, anche sulla base di eventuali segnalazioni ricevute.

Art. 9 – Obblighi e divieti

LILLY MARE S.R.L. si impegna a tenere indenne il Comune di Massa da ogni responsabilità – e dalle conseguenze di eventuali azioni risarcitorie o di provvedimenti sanzionatori – derivanti da violazioni o abusi commessi nei tratti di arenile di cui all'art. 2, commi 1 e 2, dal proprio legale rappresentante o da proprio personale o, comunque, da personale dalla stessa incaricato.

In particolare, a titolo comunque meramente esemplificativo, LILLY MARE S.R.L. si assume ogni responsabilità – e si obbliga a provvedere al risarcimento degli eventuali danni conseguenti e al pagamento delle eventuali sanzioni irrogate – nel caso in cui le sia contestata una delle seguenti violazioni da parte di agenti della polizia Municipale del Comune di Massa, da parte della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara, ovvero da parte di altri agenti di Polizia Giudiziaria:

- a) posizionamento, sulla spiaggia libera custodita di cui al precedente articolo 3, di attrezzatura mobile da spiaggia (ombrelloni, sdraio, lettini);
- b) azioni volte ad impedire in qualsiasi modo l'accesso alla spiaggia libera custodita di cui al precedente articolo 3, ovvero volte ad impedire a chiunque il posizionamento di propria attrezzatura mobile da spiaggia;
- c) mancanza, nelle ore previste per la balneazione, di personale addetto alla sorveglianza ai bagnanti in possesso di idoneo brevetto, come indicato nelle ordinanze balneari del Comune di Massa e della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara in vigore;
- d) posizionamento sul tratto di spiaggia libera attrezzata di cui all'articolo 2, di attrezzature da spiaggia senza che siano rispettate le distanze indicate nell'Ordinanza Comunale e nell'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara;

- e) rimozione o manomissione dei cartelli indicanti le modalità di utilizzo della spiaggia posizionati dal Comune di Massa;
- f) inosservanza degli obblighi di cui agli artt. 4, 5 e 6.

LILLY MARE S.R.L. si impegna a stipulare apposita polizza assicurativa per la copertura dei rischi derivanti dalle previsioni di cui ai commi che precedono.

LILLY MARE S.R.L. manleva il Comune da qualsiasi responsabilità che potesse insorgere dalla stipula della convenzione, anche in relazione all'eventuale utilizzo della struttura e dell'arenile comunale in modo difforme dagli usi consentiti.

Art. n. 10 – Risoluzione

Qualora il Comune di Massa accerti, direttamente o indirettamente, la violazione degli obblighi di cui alla presente convenzione - compresa la violazione dei divieti di cui al precedente art. 9 – la stessa si intenderà automaticamente risolta, fatta salva la responsabilità civile e penale conseguente alla violazione stessa, responsabilità che rimarrà a carico di LILLY MARE S.R.L., anche nel caso in cui la violazione sia commessa da dipendenti o comunque personale incaricato dall'impresa stessa.

In caso di risoluzione della convenzione, per l'annualità successiva il Comune si riserva di non stipulare una nuova convenzione.

Art. n. 11 – Registrazione in caso d'uso

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso.

Art. n. 12- Controversie

Le parti convengono che per eventuali controversie è competente il Foro di Massa.

Ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. N. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo) sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, salvo ulteriori previsioni di legge, le controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ad eccezione delle controversie concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi che sono devolute al Giudice Ordinario.

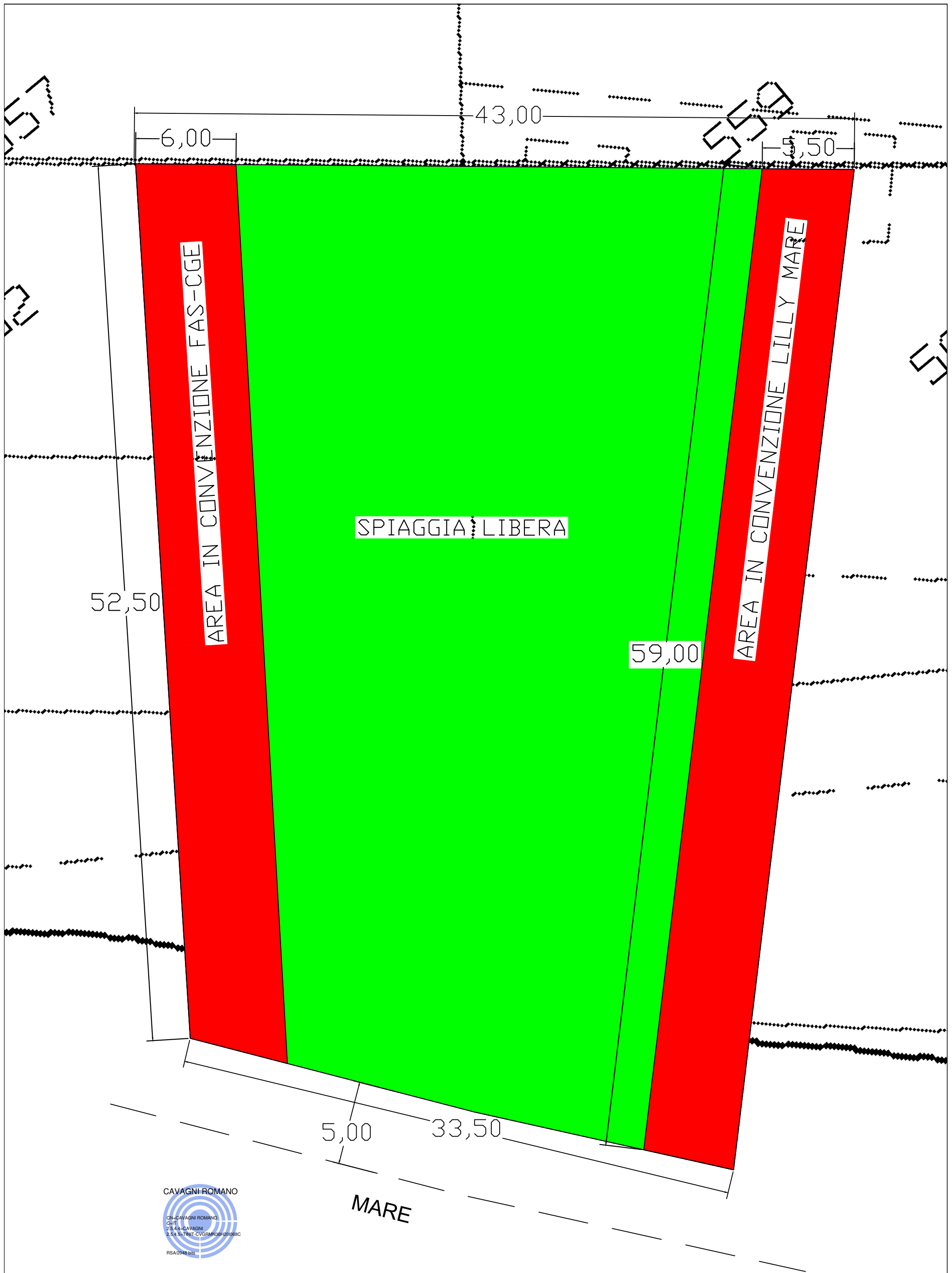
Letto, firmato, sottoscritto:

Massa li, 28.07.2022

Per il Comune
Ing. Fernando Della Pina
Firma digitale

Per l'impresa
Sig. Cavani Romano
Firma digitale
CAVAGNI ROMANO





totale spiaggia libera circa mq 2126
 spiaggia in convenzione 30% = circa mq 638

ANNO 2022
 fuori scala

VISTA AEREA AGOSTO 2022





Oggetto: Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV). Adozione - Contributo tecnico

Al Comune di Massa

e, p.c. Al Segretariato Regionale del MiC per la Toscana

Alla Soprintendenza ABA e Paesaggio
per le Province di Lucca e Massa Carrara

Al Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio

Alla Direzione Urbanistica e Sostenibilità
SEDE

In relazione alla trasmissione del PAAV in oggetto, (Prot. 0630970 Data 04/12/2024), si rappresenta quanto segue.

Il Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Massa, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 142 del 30/7/2019 e n. 117 del 20/7/2021, è stato sottoposto alla procedura ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT/PPR e ritenuto conforme al PIT/PPR.

La conformazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Massa al PIT/PPR non ha comportato l'attivazione delle procedure semplificate, come da verbali delle sedute della Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 del PIT/PPR svolte in data 20/9/2019 e in data 18/10/2021 (per le parti ripubblicate), e pertanto il PAAV dovrà essere sottoposto alle valutazioni di cui all'art. 23 c.3 della Disciplina del PIT/PPR.

In via preliminare a quelle che saranno le valutazioni proprie della Conferenza ex art. 23 c.3 della Disciplina del PIT/PPR sul *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* si propone di fornire i seguenti chiarimenti/integrazioni.

Norme Tecniche Attuazione del PAAV

Dall'Art. 1 - Riferimenti normativi e ambito di applicazione comma 3 risulta:

"Il PAAV è redatto in applicazione dell'Art. 86 e Art. 87 delle NTA del RU....."

Considerato che secondo l'Art. 87. Contenuti del Piano degli arenili e dei viali a mare delle NTA del RU:

1. I contenuti del PAAV sono articolati in:

- la riorganizzazione e riqualificazione degli stabilimenti balneari mediante:

...[...].

- *individuazione delle tipologie delle strutture complementari e di servizio alla attività balneari e relative dimensioni in termini di SUL e SC;*

e che - ad esempio - l'Art. 21 - Interventi ammessi e requisiti minimi per gli stabilimenti balneari - comma 3 delle NTA del PAAV dispone

3. All'interno delle aree classificate dal PAAV come Attrezzature Balneari (AB) le Macro-categorie d'intervento sono così articolate:

....

c) INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MORFO-TIPOLOGICA:

1) Sostituzione edilizia (Sost.) di cui all'art.24 del vigente Regolamento urbanistico con eventuale aumento fino ad un massimo del 20% della Superficie Edificabile (SE) esistente e della Superficie Coperta (SC) esistente nei limiti, per le cabine, di quanto stabilito al successivo punto 2);.....

si propone di chiarire in quali elaborati del PAAV sono individuate le tipologie delle strutture complementari e di servizio alla attività balneari e relative dimensioni in termini di SUL e SC al fine di poter verificare gli incrementi di SE e SC conseguenti all'applicazione della norma

Dall'Art. 4 - Spiaggia, dune e retrodune emerge la disciplina per le "aree dunali e retrodunali "AD" individuate dal PAAV nelle tavole progettuali della serie QP.2".



Considerato che le *aree dunali e retrodunali* sono rappresentate nella tavola QP.2 unitamente alle previsioni progettuali, non è possibile rilevare se ci sono sovrapposizioni tra gli elementi oggetto di tutela e gli interventi.

Di conseguenza non è possibile verificare - ad esempio - il rispetto della prescrizione dell'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lg. 42/2004 in forza del D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968, contenuta nella Sezione IV della Scheda di vincolo dell'Elaborato 3B del PIT/PPR:

2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della residuale vegetazione dunale e della macchia mediterranea, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna e alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero.

A tal proposito si riporta di seguito un esempio: dalla tavola QP.2.2 in corrispondenza della S.L.35 si rileva la riqualificazione dei Viali a Mare, della Passeggiata e dei percorsi con "soluzione di progetto" denominata "pedonale" che sembra sovrapporsi all'area dunale "AD"; inoltre nella tavola QP.3.2 è presente una sezione "F-F" di progetto che non è confrontabile con una sezione dello stato attuale.

Pertanto si propone di integrare il quadro conoscitivo con la rappresentazione delle spiagge, delle aree dunali e retrodunali, in planimetria e in sezione in scala idonea al fine di rendere apprezzabili le modifiche proposte nel quadro progettuale rispetto alla situazione attuale.

Si propone altresì di estendere tale integrazione del quadro conoscitivo agli elementi oggetto di tutela e riqualificazione ambientale e paesaggistica normati all'art. 5 Sbocchi fociivi e Oasi fociiva del Poveromo, all'art. 6 Pinete e Patrimonio arboreo e arbustivo e all'art. 8 Disposizioni per la valorizzazione della percezione del paesaggio delle NTA del PAAV, in scala adeguata al fine di rendere apprezzabili le modifiche proposte nel quadro progettuale rispetto alla situazione attuale.

Dall'Art. 7 - *Tutela del paesaggio e disciplina dei beni paesaggistici* al comma 3 si evince "Relativamente al Bene Paesaggistico ex art. 136 Dlgs 42/2004 D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968 denominato "Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso" il PAAV declina le Direttive nella presente disciplina di piano e ribadisce le prescrizioni contenute nella scheda di Vincolo del PIT/PPR di seguito riportate:

....[....]....

1.b.2. Individuare le residue aree umide costiere[....]....

1.b.3. Riconoscere:

- porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;
- gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati;

....[....]....

"2.b.2. Riconoscere la presenza di sistemi dunali e retrodunali, di porzioni residue del sistema dunale, di pinete e della fascia pianeggiante contigua;

....[....]....

pertanto si propone di integrare la norma specificando in quali tavole del PAAV sono rappresentati gli elementi oggetto di individuazione/riconoscimento citati nella norma;

Dall'Art. 7 - *Tutela del paesaggio e disciplina dei beni paesaggistici* al comma 4 si evince "Relativamente al Bene Paesaggistico ex art. 142 c. 1 lett. a) Dlgs 42/2004 "I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare" - Sistema costiero 1. Litorale sabbioso Apuano-Versiliese, il PAAV declina le Direttive e ribadisce le prescrizioni contenute nella scheda di Vincolo del PIT/PPR di seguito riportate:

Direttive:

definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- a - Individuare gli ecosistemi di valore paesaggistico e naturalistico ancora presenti, con particolare riferimento ai residuali/reliuttuali habitat dunali e retrodunali, ai boschi planiziali e agli ecosistemi umidi e fluviali.
- b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero

....[....]....

pertanto si propone di integrare la norma specificando le strategie, misure e regole/discipline del PAAV volte a individuare gli elementi richiamati nella norma.



**Si chiedono chiarimenti in merito alla disciplina per le zone funzionali interne alle attività turistico balneari“AD-
Aree dunali e/o con vegetazione dunale” e “AA – aree arborate e arbustive “.**

**Si chiedono chiarimenti in merito all’ *Elaborato QC.9 Schedatura degli stabilimenti balneari con evoluzione storica
(Scheda Tipo)*” riportato nell’elenco degli elaborati del quadro conoscitivo all’ *Art. 3 Elaborati del Piano delle NTA.***

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di prendere contatto con:

Arch. Cecilia Berengo – Titolare E.Q. *Gestione ed attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico* - tel.
055/4385307 e-mail: cecilia.berengo@regione.toscana.it

Ing. Concetta Coriglione - Funzionario: tel. 055/4384383 e-mail: concetta.coriglione@regione.toscana.it

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Marco TAZZINI nato a Massa (MS) il 24/04/1960 ed ivi residente in località Marina via San Luigi n. 25, iscritto presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Massa Carrara al n. 715, avente studio professionale in Massa (MS) alla via B. Croce n. 34

In qualità di:

privato/a cittadino/a

tecnico incaricato dalla ditta Concessionaria (*indicare nome e cognome del concessionario*)

Legale Rappresentante della ditta "PALMO MARE s.r.l." Sig. SERMATTEI Enzo.

rappresentante dell'associazione o Ente

legale rappresentante della Società

con sede a

altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV)*, pubblicata sul BURT n. 50 del 11 dicembre 2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

QP.2.5_Disciplinadeisuoli_e_dellezonefunzionali_20220725



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

Oggetto delle osservazioni

Nella Tavola progettuale è prevista una zona AB lato Carrara che di fatto taglia in fabbricato inserendolo in parte come spiaggia ed il “*corridoio di visuale*” che in parte sormonta le cabine concessionate.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Spostamento della linea dividente le zone AB – SP lato Carrara in maniera che il fabbricato ricada, nella sua interezza, in zona AB.

Leggero spostamento del “*corridoio di visuale*” verso Viareggio in maniera che non vada ad interessare le concessionate cabine (AB).

Eventuali allegati

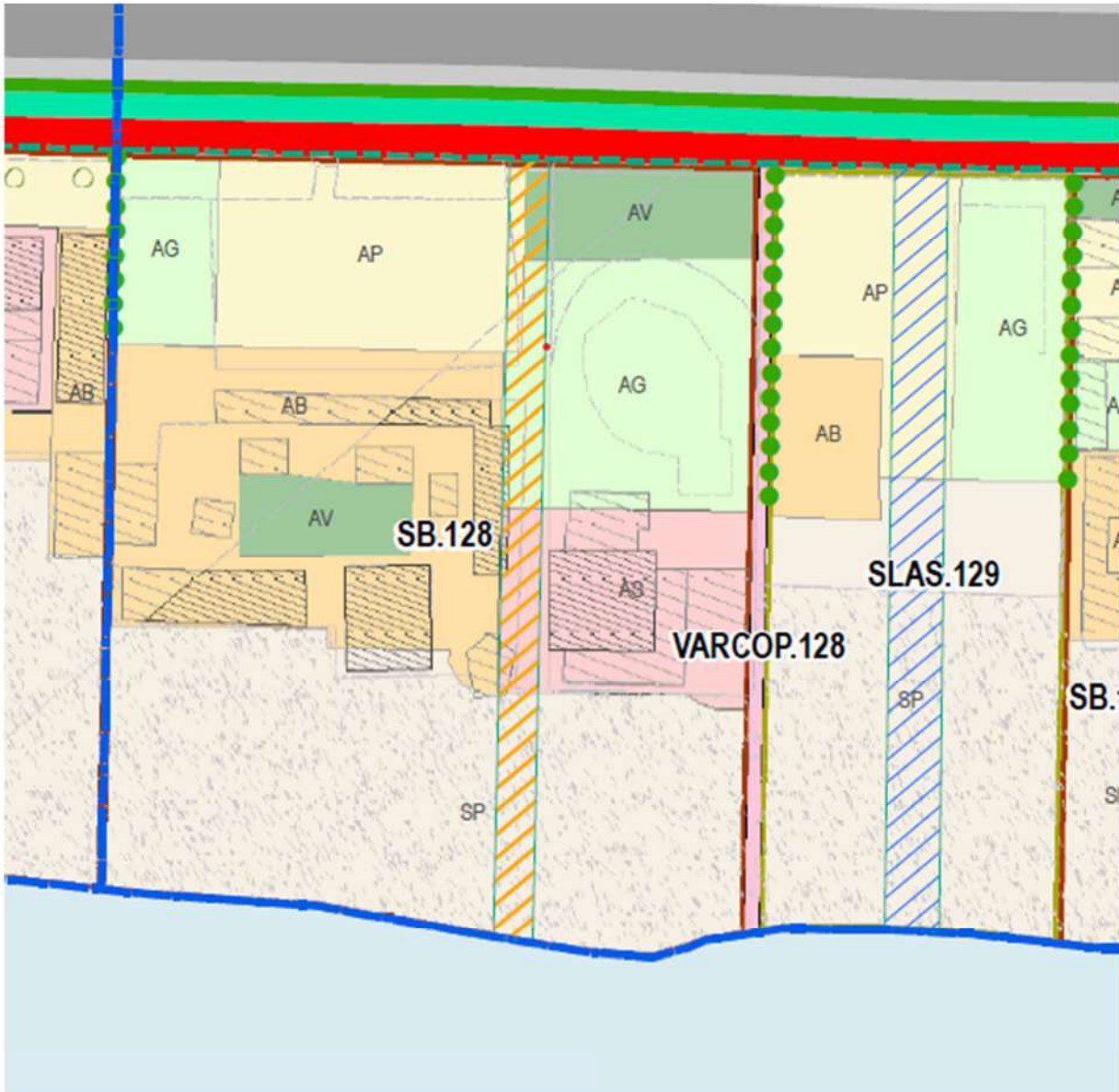
- Stralcio estratto della tavola QP.2.5;
- Delega con copia documenti identità del delegato e delegante
- _____

Data 24/01/2025

Firma



Bagno PALMO MARE



Stralcio Tav. QP.2.5 SB. 128



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data .24/01/2025

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome GIUSEPPINA Cognome GERMELLI

Nato a MONTIGNOSO (Ms)... il 10/03/1951

Residente in MONTIGNOSO (MS) Località CERVAIOLO

Piazza/Via...ROSI . n. 42

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)
.....
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società BAGNO BERETTA di GERMELLI GIUSEPPINA & C. S.A.S
con sede a MASSA (MS) VIA Lungomare di Levante n. 198, 54100
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 del 11/12/2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- TAVOLA QP. 2.7 Disciplina dei suoli e delle zone funzionali – Tratto costiero 7
- _____
- _____
- _____
- _____



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Oggetto delle osservazioni

Si presenta la suddetta osservazione per errata rappresentazione grafica delle strutture presenti legittimamente realizzate sulla concessione SB. 177.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Si allega nuova planimetria dello STATO ATTUALE CONCESSIONATO

Eventuali allegati

- NUOVO ELABORATO GRAFICO
- DOCUMENTO RICONOSCIMENTO DEL DICHIARANTE
- ESTRATTO TAV.QP. 2.7

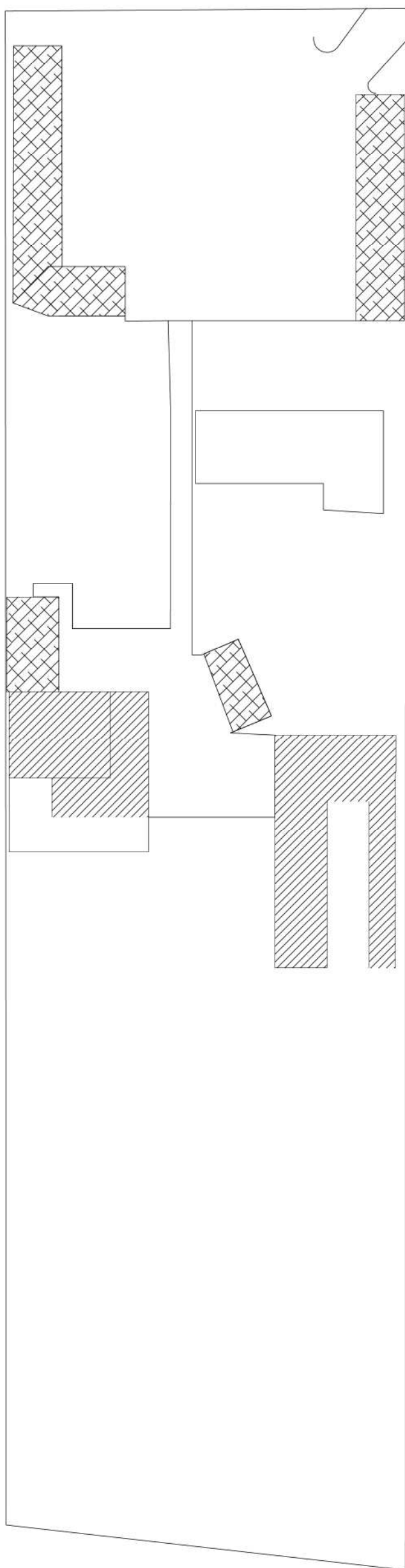
Data MASSA 24/01/2025

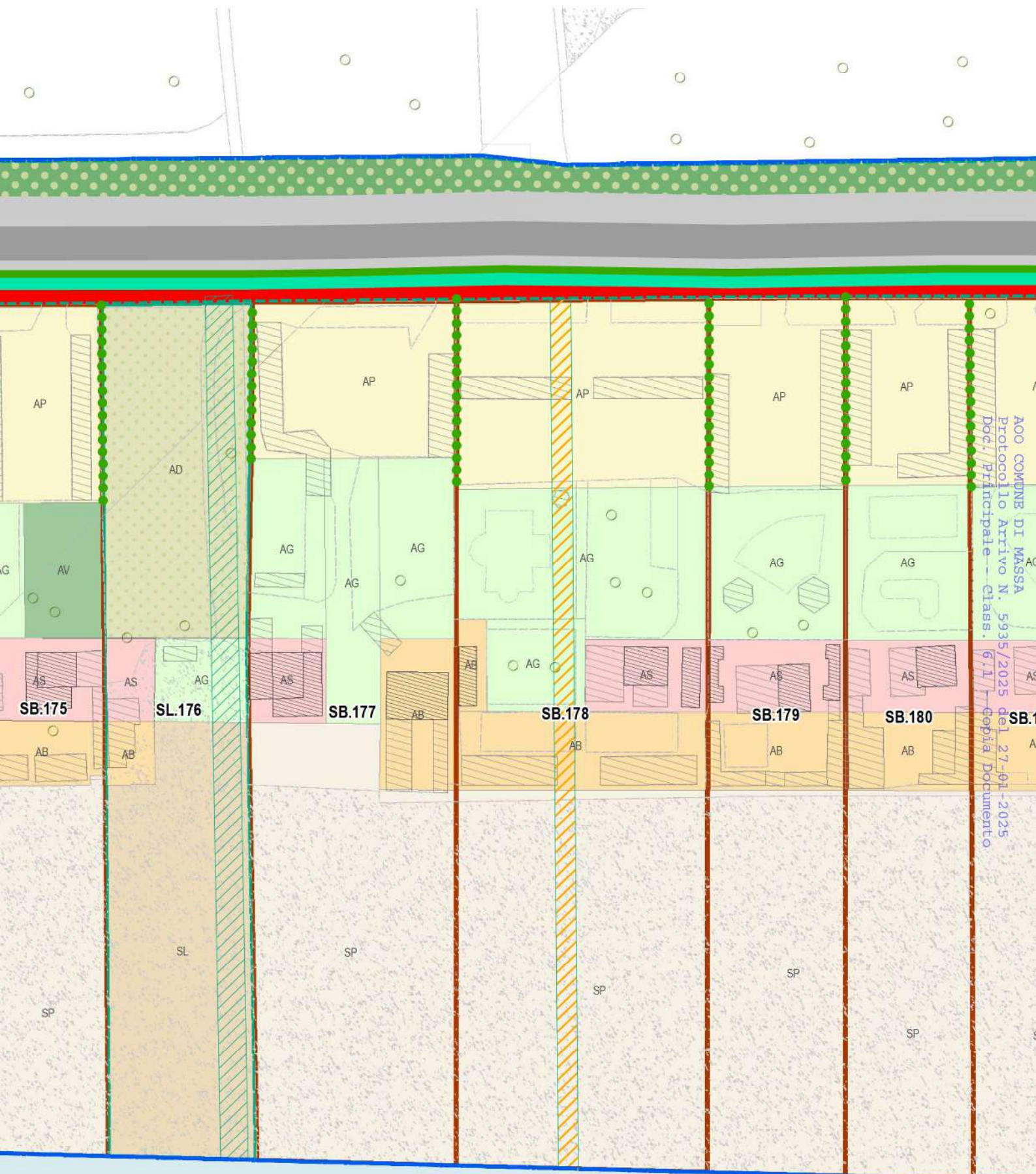
Firma

BAGNO BERETTA
di GERMELLI GIUSEPPINA & C. SAS
Via Lungomare di Levante n. 198
MASSA (MS)
P. IVA 01266300452
TEL 0585 309069
Giuseppina

PLANIMETRIA SB 177

RAPP. 1:500





AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5935/2025 del 27-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE servizio pianificazione del territorio

Prot.....

Data

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

Nome SEBASTIANO Cognome BATTISTINI

Nato a MASSA (MS) il 04/09/1965

Residente in MASSA (MS)

Via ENRICO FERMI n. 19

In qualità di:

privato/a cittadino/a

tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)

.....

rappresentante dell'associazione ~~o Ente~~ ASSOCIAZIONE CONSORZIO SPIAGGIA EUROPEA

legale rappresentante della Società

con sede a MASSA (MS) Loc. RONCHI VIALE LUNGOMARE DI LEVANTE 192

altro (specificare) C.F.: 92000730454

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 del 11.12.2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

____ P.A.A.V. ____

____ Allegati Tecnici ____

AOO COMUNE DI MASSA
Protocollo Arrivo N. 5936/2025 del 27-01-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



Oggetto delle osservazioni

1. Premessa

Il P.A.A.V. (di seguito “Piano”), quale strumento attuativo, è disciplinato dalla norme di cui alla Sez. I, Capo II, del Titolo V della LR 65/2014 e deve essere formato in coerenza alle discipline del Regolamento Urbanistico vigente nonché in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR).

Nei limiti legali imposti dagli strumenti di cui è attuazione (art. 87, comma 1, terzo alinea, NTA del RU), il Piano si propone pertanto l’obiettivo della creazione di nuove spiagge libere, affinché queste divengano il 20% della superficie totale dell’arenile sfruttabile (art. 25, comma 5, NTA del PAAV).

Gli strumenti identificati dal Piano per la introduzione di nuove spiagge libere sono però essenzialmente due: da un lato la sistemazione di un’esigua porzione di scogliera situata a confine tra l’area di Marina di Massa ed il Bondano, l’altra mediante la revoca di alcune concessioni demaniali, con contestuale conversione dell’area demaniale da esse individuata in S.L.A.S., ossia spiaggia libera attrezzata con servizio sociale (art. 26, NTA del PAAV).

2. Necessità del ricorso allo strumento della partecipazione amministrativa per grave irragionevolezza delle previsioni e violazione dei principi di equità e parità di trattamento.

L’identificazione delle concessioni demaniali da revocare è compiuta dal P.A.A.V. sulla base di un unico criterio che non viene esplicitato nel Piano ma è desumibile dalle tavole allegate allo stesso: sarebbero conseguentemente revocate e convertite a SLAS le concessioni di cui attualmente godono le Associazioni balneari senza fini di lucro, ossia quelle che esprimono un modello di fruizione collettiva della risorsa demaniale basata sull’associazionismo e che non realizzano attività di natura imprenditoriale.

Nello specifico, l’art. 26 del Piano prevede che le SLAS non siano oggetto di concessione ma affidate a terzi secondo il modello della Convenzione; il soggetto aggiudicatario avrebbe così l’onere di gestire per fini sociali il 70% della superficie affidata, destinando un residuo 30% dell’arenile a spiaggia libera di cui sarebbe, comunque, gravato degli oneri di manutenzione e sorveglianza.

SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

Nell'individuare come spazi dell'arenile destinati a SLAS unicamente o prevalentemente le concessioni detenute da associazioni consortili o balneari il P.A.A.V. si rivela illegittimo perché discriminatorio e penalizzante.

L'associazionismo è una forma di manifestazione della personalità dell'individuo tutelata costituzionalmente dagli artt. 17 e 18 Cost.: nelle formazioni sociali l'individuo ha la possibilità di soddisfare e sviluppare i propri diritti della personalità, a loro volta oggetto di esplicita tutela costituzionale e legale. Penalizzare il fenomeno associativo, peraltro peculiare ed endemico del litorale apuano come nascita spontanea di una forma di godimento e coltivazione collettivi e sovraindividuali della risorsa demaniale quando questa ancora non era oggetto di interesse turistico di massa, significa introdurre una discriminazione inammissibile già a livello di principio, in quanto proposta in violazione dell'art. 3 della Carta Costituzionale. Il reperimento di spiagge libere verrebbe realizzato a danno di un'unica categoria di concessionari, che come detto dovrebbe essere, al contrario, particolarmente tutelata.

Come detto, nel P.A.A.V. il suddetto criterio di selezione non viene esplicitato. È invece presente, all'art. 26, **comma 12**, il richiamo di un altro criterio selettivo che, a sua volta, introduce notevoli profili discriminatori: si prevede infatti che il Comune di Massa possa scegliere di non rinnovare quelle concessioni riferibili ad aree dell'arenile in cui i concessionari hanno saputo preservare e mantenere le matrici ambientali che originariamente caratterizzavano l'area dunale della riviera apuana (allo scopo dichiarato di consentire al Comune una miglior tutela del patrimonio naturalistico). Questo criterio, che inevitabilmente conduce di nuovo alla penalizzazione del fenomeno dell'associazionismo in quanto solamente le associazioni balneari, nel tempo, si sono poste l'obiettivo di non massimizzare lo sfruttamento economico della risorsa concessa e di conservare il patrimonio ecologico ivi custodito, è a sua volta discriminatorio in quanto penalizza i concessionari che hanno saputo tenere nel corso degli anni una condotta virtuosa, rendendosi custodi di un bene ambientale e paesaggistico fortemente aggredito dagli altri personaggi del contesto economico. Con la previsione di questo unico criterio selettivo, concepito come scudo per la diretta penalizzazione del fenomeno associativo, il P.A.A.V. si propone di punire i virtuosi e premiare, al contrario, coloro che hanno deteriorato e dissipato il patrimonio naturale custodito dalla loro concessione, al punto da rendere inesistente il bene giuridico che con l'art. 26 del P.A.A.V. il Comune di Massa dichiara di voler preservare. La soluzione adottata dal P.A.A.V. è anche



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

controproducente, in quanto finisce per sottrarre il patrimonio naturalistico agli unici soggetti che nel corso dei decenni hanno dimostrato di farsene custodi, perseguendo il proposito che la futura custodia sia affidata indiscriminatamente a coloro che, di volta in volta, si aggiudicheranno una convenzione di breve periodo per la gestione della SLAS.

3.- Riflessi tecnici della discriminazione. Irragionevolezza delle previsioni in esame (ART. 26), violazione dei principi di proporzionalità e sviamento dello strumento dai fini enunciati

A livello tecnico l'approccio discriminatorio descritto al punto precedente produce risultati ben distanti dall'ottimo, in modo tale da non garantire affatto la qualità dell'azione amministrativa la quale risulta all'evidenza irragionevole. Ciò in quanto la introduzione di spiagge libere nella misura del 30% dell'intera area SP (art. 26, comma 11, PAAV) non sia minimamente idonea a soddisfare l'obiettivo di liberalizzazione dell'arenile per una porzione pari al 20% della sua superficie complessiva, così da raggiungere un asserito ottimale rapporto tra spiagge libere/libere attrezzate con le spiagge in concessione (art. 25, comma 5, PAAV): con un breve calcolo si può comprendere come l'intervento potrebbe al massimo rendere fruibile un fronte complessivo di meno di cento metri di spiaggia, distribuito tra l'altro su brevissimi tratti di tutto l'arenile.

Si osserva infatti come il criterio di individuazione adottato dal P.A.A.V. conduca alla creazione di piccoli spazi di spiaggia liberamente accessibile manifestamente frammentati ed allocati in modo irrazionale sul territorio, il che si traduce in una loro problematica fruizione da parte della popolazione, in evidente contrasto con gli obiettivi del PAAV.

Ma non solo una palese irragionevolezza della scelta operata perché la coesistenza di due realtà determina in concreto un'evidente carenza di fruibilità per entrambe le fattispecie.

A titolo di esempio si fa presente quanto segue.

La declinazione concreta dei contenuti del citato art. 26, comma 11 del PAAV avrebbe le seguenti conseguenze sulle seguenti Associazioni balneari senza fini di lucro:

- l'Associazione Club Nautico (su cui è stata individuata la SLAS n. 140) dispone di una Concessione demaniale marittima con fronte mare di 63,00 ml. Pertanto l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 18,90 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 44,10 in gestione del concessionario;



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

- *l'Associazione balneare Sport e Natura (su cui è stata individuata la SLAS n. 164) dispone di una Concessione demaniale marittima con superficie (a quel tempo) di circa 8.052,00 mq ed un fronte mare di 55,90 ml.*

Pertanto l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 16,77 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 39,13 in gestione del concessionario;

- *l'Associazione Consorzio Spiaggia Europea (su cui è stata individuata la SLAS n. 173), dispone di una Concessione demaniale marittima con superficie (a quel tempo) di circa 6.405,00 mq ed un fronte mare di 35,00 ml.*

In questo caso l'applicazione delle citate disposizioni normative comporterebbe che la spiaggia SP verrebbe suddivisa in un fronte mare di ml 10,50 a spiaggia libera e il residuo fronte di ml 24,50 in gestione del concessionario.

A questo proposito sarebbe più proficuo concepire un intervento di riqualificazione della zona rivierasca del Bondano/Partaccia, oggi in condizioni di estremo degrado ed abbandono a causa degli effetti dell'erosione costiera. Il recupero della zona mediante la realizzazione di scogliere e la reintroduzione di spiagge consentirebbe la realizzazione di un'opera organica e strutturale che contempli una vasta area da destinarsi a spiaggia libera, con la realizzazione di spazi di sosta, servizi igienici e chioschi.

B.- Osservazioni di carattere tecnico generale.

1.- Considerazioni generali.

Si è già avuto modo di rilevare come i vizi di natura giuridica sfocino in difetti di carattere tecnico. In effetti il P.A.A.V., come strumento attuativo del Regolamento Urbanistico *in conformità* al Piano di Indirizzo Territoriale *con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR), e pertanto* dovrebbe adeguarsi integralmente alle norme ivi contenute.

A questo proposito non possono non richiamarsi le *condivisibili* disposizioni del R.U. nelle quali si pone come obiettivo dell'intervento amministrativo la valorizzazione delle componenti turistiche e recettive del compendio balneare *(art. 88 del RU), ma non certo declinando questi precetti a danno delle associazioni balneari senza fini di lucro, gravate dalle norme di cui trattasi*



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

dell'obbligo di creazione degli "standard" afferenti alle nuove spiagge libere (comunque denominate).

Per perseguire le finalità e gli obiettivi contenuti nel Piano - con particolare riferimento al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti (art. 2, comma 6, lett. h, NTA del PAAV) - si dovrebbe infatti ripartire equamente tra tutti i gestori degli arenili queste prescrizioni e non colpire soltanto l'associazionismo.

Si fa presente che - così come si evince dai loro relativi Statuti - le associazioni balneari senza fini di lucro perseguono gli obiettivi e le finalità di cui al citato art. 88 del RU, propedeutico alla formazione del PAAV, e come facilmente verificabile concretamente.

Inoltre, l'introduzione delle SLAS non muterebbe positivamente la conformazione edilizia del litorale né comporterebbe il miglioramento della dotazione di spiagge e servizi turistici, dato che le spiagge libere attrezzate a scopo sociale finirebbero con introdurre minuscoli spazi liberi all'interno di un contesto balneare non fruibile, sprovvisto di servizi di alcun tipo, oltre che ridurre all'evidenza le fruibilità in considerazione della coesistenza in spazi risicati frammentati di due distinte ed autonome realtà .

A conforto di questa tesi e a dimostrazione del non senso relativamente alla coesistenza di queste due fattispecie, si sottolinea nuovamente quanto precisato precedentemente relativamente al fatto che l'Associazione Club Nautico vedrebbe suddiviso il proprio fronte mare in un'area di 18,90 ml destinata a spiaggia libera ed i residui 44,10 ml utilizzati dalla stessa associazione, l'Associazione balneare Sport e Natura vedrebbe suddiviso il fronte mare in un'area di 16,77 a spiaggia libera oltre al residuo fronte di ml 39,13, e infine l'Associazione Consorzio Spiaggia Europea vedrebbe suddiviso il fronte mare in un'area di 10,55 a spiaggia libera oltre al residuo fronte di ml 24,50. Al contrario, questo risultato potrebbe essere garantito attraverso la già auspicata riqualificazione della zona del Bondano/Partaccia.

Modifiche/correzioni/integrazione proposte

Nel caso specifico della Spiaggia Europea il P.A.A.V. contempla previsioni irragionevoli, inefficaci e differenti refusi:



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

- A. Non considera che, in considerazione del ridotto fronte della concessione attualmente affidata alla Spiaggia Europea, la zona di arenile destinata a spiaggia libera avrebbe un fronte di soli dieci metri, rivelandosi così del tutto inidonea all'uso per la quale è proposta; la totale inidoneità alla destinazione determina altresì la irragionevolezza del ritiro della concessione, dato che l'iniziativa si presenta già a colpo d'occhio priva di qualsiasi utilità rispetto all'attuazione dei piani del R.U. e del P.I.T.;
- B. Il maggiore carico di utenza rappresenta un evidente fattore di rischio per la area naturale dunale e retro-dunale conservata fino ad oggi dalla associazione: l'area, che non è recintata, sarebbe oggetto di passaggio e di abbandono di rifiuti;

Al fine di ottenere la migliore attuazione del R.U. e del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale si suggeriscono i seguenti correttivi:

1. Non focalizzare la revoca delle concessioni balneari concentrandosi unicamente sulle residue forme di associazionismo balneare esistenti nella riviera apuo-versiliese;
2. Non fondare la selezione delle future S.L.A.S. sulla base di un criterio che penalizzi la condotta virtuosa dei concessionari che hanno preservato le matrici ambientali e premi, specularmente, chi invece le ha deteriorate;
3. Concepire un piano di intervento per la riqualificazione della zona litoranea a ponente di Marina di Massa, in modo tale da poter riqualificare, anche a livello sociale ed economico, la zona del Bondano – Partaccia, progettando di dedicare quella zona di litorale a fruizione collettiva come Spiaggia Libera e Spiaggia Libera Attrezzata per Scopo Sociale, potendo così, a livello progettuale, introdurre le infrastrutture necessarie a sostenere questo tipo di utilizzo, prevedendo per l'appunto parcheggi, bagni e zone doccia, zone ristoro che possano essere oggetto di convenzione a privati e, quindi, fonte di reddito per il Comune. Questa soluzione produrrebbe i risultati di: A) non incidere sulla qualità dei servizi attualmente esistenti; B) non introdurre incompatibilità e frizioni nello sfruttamento differenziato ma promiscuo di altre zone del litorale, C) promuovere l'economia di una zona attualmente degradata del territorio comunale, caratterizzata peraltro da enorme potenzialità.
4. A pag. 40, p.to C3, Allegato 1 delle NTA - *Schede Norma tratti costieri* viene erroneamente denominata "SB 173" la concessione demaniale in oggetto (n° 173 – Spiaggia Europea) in



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

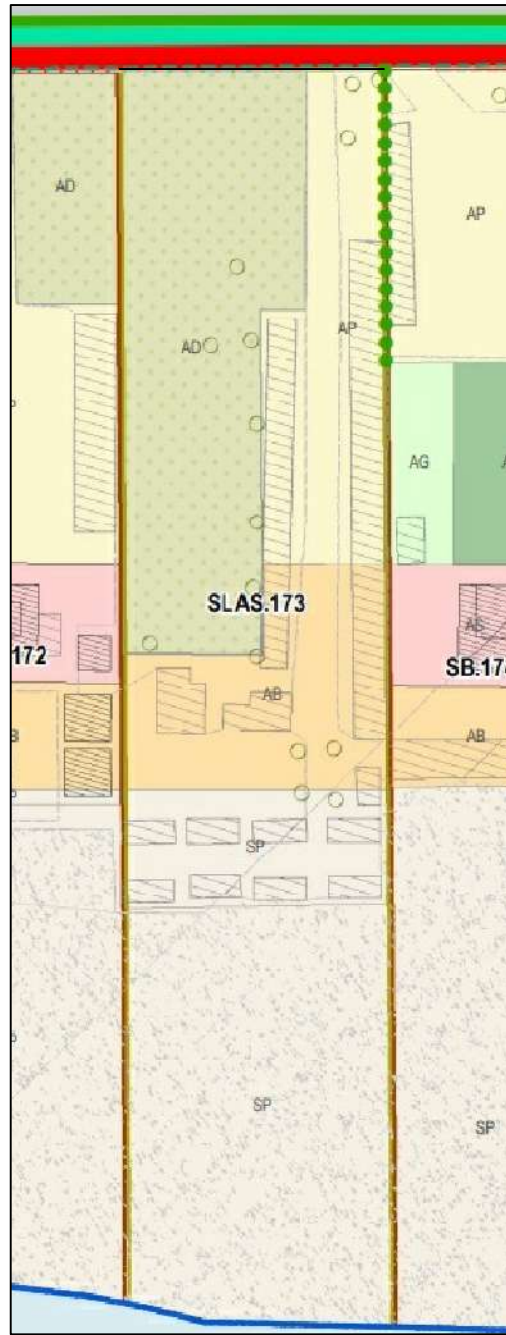
- evidente contrasto con la Tavola QP 2.7 – *Disciplina dei suoli e delle zone funzionali*, dove la stessa concessione viene invece denominata “SLAS 173”.
5. Inoltre si chiede lo spostamento della fila di cabine “fronte mare” all’interno della zona AB e non sul perimetro della zona AB, come indicato nell’Allegato 1 NTA - *Schede Norme tratti costieri*, pag. 43, p.to T2, comma 2, paragrafo f). Questo perché i cambiamenti climatici in corso e sempre più probabili negli anni a venire comporteranno l’innalzamento del livello del mare, con mareggiate sempre più frequenti e la conseguente erosione del litorale, minacciando le attrezzature balneari. Pertanto sembrerebbe opportuno consentire lo spostamento della prima fila di cabine in posizione più arretrata possibile, pur rimanendo all’interno dell’area AB.
 6. La conformazione dell’area AB della concessione SLAS 173, nella tavola QP.2.7, non tiene conto di un aspetto tecnico di rilevante importanza: le linee di scarico e di adduzione idrica che collegano i servizi igienici alla fognatura ed all’acquedotto comunale sono collocate lungo il confine con lo stabilimento “Bagno Arsella”, posto sul lato Carrara della “Spiaggia Europea”. Per evitare scavi e costose lavorazioni sarebbe opportuno collocare i Servizi igienici di progetto (necessari per l’adeguamento alle normative) proprio lungo il confine con il “Bagno Arsella”. Da qui la richiesta di estendere l’area AB sul confine lato “Carrara”, per una fascia di ml 9,00 x 3,50 ove collocare appunto i nuovi servizi igienici. Per una più comprensibile individuazione della modifica richiesta, si veda la Tavola 01 allegata alle presenti “osservazioni”

Data 24/01/2025

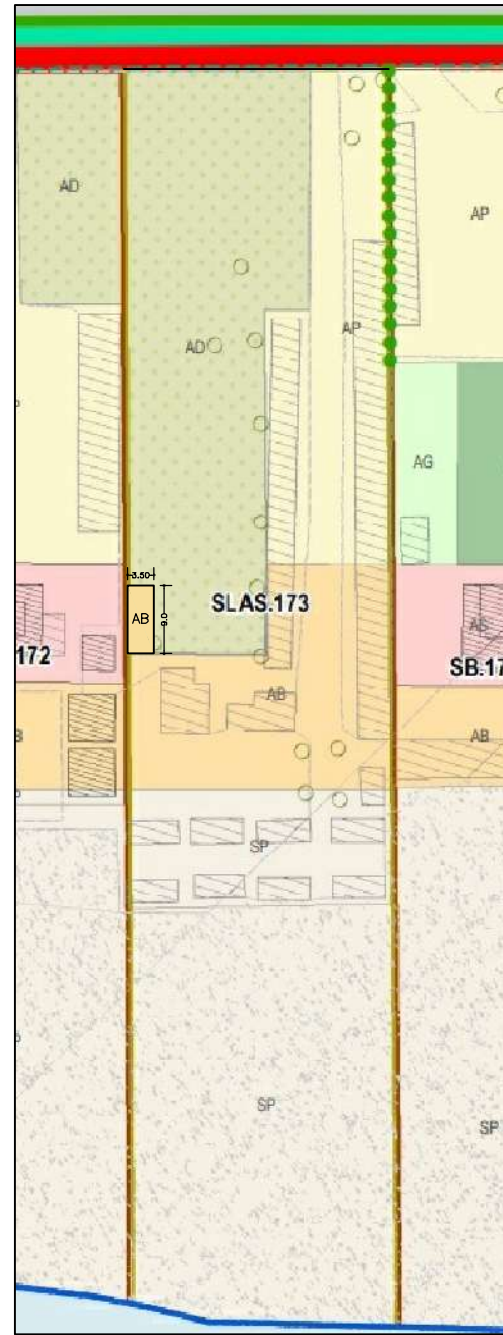
Firma

**ASSOCIAZIONE CONSORZIO
 SPIAGGIA EUROPEA**
 Via Lungomare di Levante, 192
 54100 MASSA (Loc. POVEROMO)
 Codice Fiscale 82000730454

ESTRATTO QP.2.7 – Disciplina dei suoli e delle zone funzionali



STATO DELIBERATO



STATO PROPOSTO

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)		TAV.N. 01
Associazione Consorzio Spiaggia Europea via Lungomare di Levante n.192 – concessione n° 173		DATA 14.12.2025
TITOLO ESTRATTO QP.2.7	SCALA 1:1000	TIMBRO E FIRMA
COMMITTENTE: Sig. Sebastiano Battistini Presidente pro-tempore	TECNICO INCARICATO: Arch. Francesco Coltelli	



Prot.....

Data 24/01/2025

Al Sindaco del Comune di Massa
comune.massa@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

AL PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV)

(Deliberazione del Consiglio comunale n. 157/2024)

Il sottoscritto:

STEFANO BINI, nato a Monsummano Terme (PT) il 13/11/1960 e residente in Pieve a Nievole (PT) Via Vergaiolo 5B, CF= BNI SFN 60S13 F384K, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Pistoia con il n 996;

In qualità di:

- privato/a cittadino/a
- tecnico incaricato dalla proprietà (*indicare nome e cognome del proprietario*)
Fondazione Maria Assunta in Cielo ONLUS
- rappresentante dell'associazione o Ente
- legale rappresentante della Società
con sede a
- altro (specificare)

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 157 del 4/11/2024 di adozione del *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 del 11/12/2024 e sul sito web del Comune presenta le seguenti osservazioni:

Elaborato/i a cui le osservazioni si riferiscono

- Tavola QP 2.5
- N.T.A.
- E comunque tutti gli elaborati del PAAV inerenti il Bagno Fior di Prato

SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio**Oggetto delle osservazioni****PREMESSO**

Che la Fondazione *Maria Assunta in Cielo Onlus* (MAiC Onlus) è un ente *not for profit*. Nel 2014 la Fondazione ha modificato il proprio statuto, divenendo una «fondazione di partecipazione». Si è dotata, infatti, di una Assemblea di partecipazione, organo costituito da utenti dei servizi, dai loro familiari e dai volontari, che elegge gli amministratori della Fondazione e stabilisce gli indirizzi fondamentali dell'attività dell'ente. La Fondazione è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche della Regione Toscana ed è iscritta all'anagrafe regionale delle ONLUS. La Fondazione è accreditata dalla Regione Toscana per l'erogazione di prestazione riabilitative in regime di convenzione ai sensi della L.R. 5 agosto 2009, n. 51; è accreditata altresì per la Comunità alloggio protetta – Casa famiglia ai sensi della L.R. 28 dicembre 2009 n. 82. La Fondazione è inoltre fra le strutture private accreditate dalla Regione Toscana per la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento. La Mission della Fondazione è operare sul territorio a sostegno delle persone con disabilità più complessa e delle loro famiglie, lungo l'intero arco della vita, dai primi giorni di vita alla terza età. Promuovere nuovi progetti per la riabilitazione e l'integrazione delle persone con disabilità, nello spirito della sussidiarietà e seguendo i risultati della ricerca e dell'innovazione nel campo della riabilitazione. Essere a fianco nelle persone con disabilità e delle loro famiglie, nello spirito della solidarietà.

La residenza Villa Maria Assunta in Cielo della Fondazione (Massa, Via Magliano, 31 – mare@fondazionemaic.it - tel. 0585 245100) è una struttura specializzata per l'accoglienza, la riabilitazione e l'assistenza a favore di persone in situazione di disabilità fisica, psichica o plurima, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, sia in età evolutiva (a partire dai 4-5 anni) sia in età adulta. L'esperienza della riabilitazione estiva della Fondazione è consolidata e si fonda sulla convinzione che il percorso riabilitativo di una persona disabile abbia maggiore successo all'interno di un contesto di “relazione” con altri soggetti, **con gli elementi della natura (sole, sabbia, acqua)**, con i professionisti della riabilitazione, con i propri familiari e le altre persone.

I servizi riabilitativi erogati intendono favorire la valorizzazione della persona disabile mediante l'elaborazione e la sperimentazione di progetti che, attraverso un approccio interdisciplinare,



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

abbiano l'obiettivo della salvaguardia della qualità della vita e del recupero di equilibri familiari, da percorrere con il supporto ed il sostegno di un'equipe riabilitativa specializzata. Questo approccio ha dimostrato, nel tempo, di poter coniugare insieme una pluralità di aspetti: medico, riabilitativo, educativo, assistenziale, ricreativo, familiare, nella consapevolezza che l'ambiente di vita è caratterizzato da una galassia di situazioni che possono facilitare o ostacolare il "funzionamento" della persona.

E' un approccio quindi che aiuta a comprendere meglio la disabilità, a coglierla come conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali ed ambientali che rappresentano le circostanze in cui egli vive. Le attività si svolgono in un contesto ecologico, offrendo un percorso riabilitativo intensivo all'interno della struttura estiva, che consente, per un periodo determinato (di norma, in turnazioni quindicinali nel periodo dal mese di Maggio al mese di Settembre), sia la continuazione dei percorsi riabilitativi così come individuati dal progetto di struttura e dal progetto individualizzato, sia l'innesto di ulteriori obiettivi ed attività riabilitativi legati alla peculiarità del contesto sanitario, ambientale, sociale e ricreativo costituito dalla Villa Maria Assunta in Cielo. Il progetto si caratterizza per:

- la qualità degli ambienti della Villa dedicati all'attività di riabilitazione, immersi all'interno di un contesto ambientale gradevole ed accogliente, specialmente nella stagione estiva;
- la compresenza, accanto all'utente ed al professionista della riabilitazione, di ulteriori figure – familiari e volontari – in una serie di "spazi" ad hoc destinati ad implementare gli obiettivi del progetto riabilitativo attraverso una rete di interventi;
- **la possibilità di sfruttare, nell'ambito del percorso riabilitativo di diurno, gli spazi dell'ambiente circostante e, in particolare, quelli dello stabilimento balneare Fior di prato, in concessione esclusiva alla Fondazione da parte del Comune di Massa, attrezzato per l'accesso alla spiaggia ed al mare di soggetti con disabilità;**

CONSIDERATO



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

Che da una lettura di quanto normato dal *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare* (PAAV), pubblicata sul BURT n. 50 del 11/12/2024 si evince quanto segue:

- La previsione all'interno del Bagno Fior di Prato di Varco (VARCOP 106), Varco di progetto che dalla cartografia a disposizione sembra avere una larghezza ben maggiore di ml. 3,00, varco normato dall'articolo 15 delle NTA, nonché corridoio di visuale normato dall'articolo 8 delle NTA. Che l'articolo 15 delle NTA, comma 3, vieta la presenza sull'area di tale varco di qualsiasi fabbricato, manufatto, arredo o elemento anche privo di rilevanza edilizia. Che l'articolo 8 della NTA comma 4 lettera b prescrive negli interventi di adeguamento funzionale o di riqualificazione di liberare la vista dagli impedimenti presenti rimuovendo o ricollocando i fabbricati e/o manufatti fuori terra presenti.
- Che nell'area individuata sulla cartografia per il varco di progetto e del corridoio di visuale in realtà sono presenti i servizi (Docce, bagni, w.c. ecc) a disposizione degli utenti, servizi per persone normodotate e servizi per disabili (in carrozzina e non);
- Che il bagno Fior di Prato ha un fronte mare e fronte strada molto limitato, fra i più esigui (Se non il più esiguo) di tutti i bagni di Marina;
- Che non solo sarebbe impossibile eliminare tale servizi in previsione di quanto previsto dall'articolo 15 delle NTA, ma in considerazione appunto dell'esiguo spazio a disposizione sarebbe impossibile ricollocare tali servizi in previsione di quanto previsto dall'articolo 8 delle NTA.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI PROPONE E SI CHIEDE

- L'Eliminazione della previsione del VARCOP 106 dalle previsioni del PAAV, anche in considerazione che un varco per l'accesso al mare è già esistente nelle vicinanze in corrispondenza della SLA 109 (Varco 109) e del fatto che il bagno Fior di Prato è parte dell'attività riabilitativa messa in atto dalla Fondazione Maria Assunta in Cielo Onlus a favore dei propri assistiti, attività legata alla peculiarità del contesto sanitario, ambientale, sociale e ricreativo costituito dalla Villa Maria Assunta in Cielo.



SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO
 E PROTEZIONE CIVILE
 servizio pianificazione del territorio

- L'eliminazione della previsione della realizzazione del filare alberato, per i motivi già sopra esposti e in considerazione del fatto che è già esistente siepe a confine con l'altro stabilimento.
- L'esenzione da quanto previsto dall'articolo 8 della NTA comma 4 lettera b (rimozione o ricollocamento dei fabbricati e/o manufatti fuori terra presenti). La Fondazione MAiC riconosce l'importanza dell'istituzione del corridoio di visuale, ma oggettivamente non saprebbe dove poter ricollocare i servizi esistenti attualmente sull'area individuata dallo stesso, senza togliere metri al già esiguo spazio destinato agli ombrelloni.
- La possibilità di poter ampliare gli spazi a disposizione dei servizi sull'area attualmente prevista per il varco di cui in oggetto, servizi che visto il numero di assistiti in continuo aumento nel corso degli anni, si stanno dimostrando insufficienti alle esigenze di una corretta gestione degli utenti. Si pensa a tale scopo si possa prevedere l'inserimento della definizione "AB" oltre alla già esistente "AS".
- In ultimo, in considerazione dell'importanza dell'attività svolta dalla Fondazione MAiC nel territorio del Comune di Massa, Il presidente della Fondazione, Don Diego Maria Pancaldo, si rende disponibile ad incontro per una migliore rappresentazione delle esigenze della Fondazione, esigenze che non possono trovare piena espressione in queste poche righe dell'osservazione.

Eventuali allegati

Procura alla redazione e alla presentazione dell'osservazione

Estratto tavola QP 2.5 PAAV

Data 24/01/2025

Firma



